

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA



Famiglia Legnanese

La Martinella

Professioni:
il futuro è già oggi

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale Art. 2 comma 20/B Legge 662/96-45% - Filiale di Milano



ANNO XXIX NUMERO 10 - OTTOBRE 2024

VINICIO



ALEXANDER MCQUEEN

ALEXANDER WANG

1017 ALYX 9SM

AMBUSH

AMIRI

BALENCIAGA

BALMAIN

BOTTEGA VENETA

BULGARI

BURBERRY

CALVIN KLEIN 205W39NYC

CELINE

CHLOÉ

CRAIG GREEN

DANSE LENTE

DOLCE & GABBANA

DIOR HOMME

DSQUARED2

FACETASM

FENDI

GIVENCHY

GMBH

GUCCI

HELMUT LANG

HERON PRESTON

JACQUEMUS

JW ANDERSON

JIMMY CHOO

JUNYA WATANABE

JUUN J

MARTINE ROSE

MONCLER

NEIL BARRETT

OFF-WHITE

RAF SIMONS

SAINT LAURENT

SALVATORE FERRAGAMO

SAKS POTTS

STONE ISLAND

THOM BROWNE

VALENTINO

VERSACE

Y-3

YEEZY

YOHJI YAMAMOTO

P.ZZA GIANFRANCO FERRÉ, 2 - LEGNANO (MI)

0331.549690 - LEGNANO@VINICIOBOUTIQUE.COM

WWW.VINICIOBOUTIQUE.COM

SOMMARIO

LA NOSTRA COPERTINA

La velocità nel Futurismo di Balla **4**

INCONTRI, STORIA E IMMAGINI

Il volto della Chiesa sta mutando **5**

IL PREMIO TIRINNANZI

Modeo vince la sezione Giovani Poeti **7**

Walter Siti si aggiudica il Premio alla Carriera **8-9**

Primo finalista: Stefano Dal Bianco **10**

Secondo finalista: Cristiano Poletti **11**

Terzo Finalista: Mariagiorgia Ulbar **12**

VITA IN CITTÀ

Stralegnanese by Night, la carica dei 1.500 **13**

Teatro Tirinnanzi, programma per tutti **25**

VITA IN FAMIGLIA

Il re del thriller svela i suoi segreti **14**

Mari racconta la nave più bella del mondo **15**

IL CENTENARIO

Stradivari in concerto, che spettacolo **16**

Palio protagonista al Teatro Regio di Parma **18**

L'omaggio di Legnano a Gianfranco Ferrè **22**

FONDAZIONE FAMIGLIA LEGNANESE

L'impronta dell'uomo trasforma il futuro **20-21**

FOTOGRAFIA

Il passato è ritornato a Legnano **23**

SANITÀ

In Famiglia tre incontri sulla Medicina **26**

La Realtà Aumentata in sala operatoria **27**

SCUOLA

Le lezioni sono partite tra i cantieri **28**

Liuc, gli studenti sono al centro **29**

CULTURA

La chiesa della Purificazione - 15 **31**

Tre capolavori per Legnano **33**

TEMPO LIBERO

Ricamo - Tutto il mondo è sempre appeso a un filo **34**

Scacchi - Le vacanze sono finite, si torna a giocare **35**

Filatelia - Il giro del mondo della Amerigo Vespucci **36**

VITA ASSOCIATIVA

APIL - L'importanza della raccolta differenziata **37**

ANTARES - La stagione micologica di Antares **38**

In copertina:
Giacomo Balla,
"Ritmo +
velocità", 1912-13,
pastello su carta,
28x42,8 cm,
Roma, Galleria
d'arte Moderna
(Elaborazione
grafica dello
Studio Marabese)



Periodico di informazione e cultura
della Famiglia Legnanese
Distribuito in omaggio

Direttore: FABRIZIO ROVESTI

Collaboratori:

Valeria Arini, Giorgio Brusatori, Aurelio Caironi,
Elena Casero, Luigi Crespi, Luisella Dell'Acqua,
Carla Marinoni, Cristina Masetti, Alberto Meraviglia,
Denis Soncin, Luca Nazari, Marco Tajè

Segretaria di redazione: Elisabetta Pezzola

Registrazione Tribunale Milano

n° 106 - 19/2/1996

Editore: Immobiliare Famiglia Legnanese s.r.l.

20025 Legnano (MI) - Viale Matteotti, 3

tel. e fax 0331-545.178

Internet: www.famiglialegnanese.com

e -mail: segreteria@famiglialegnanese.com

© - Testi e illustrazioni non possono essere riprodotti,
neppure parzialmente, senza autorizzazione.

Realizzazione e stampa:

Industria Grafica Rabolini srl - Parabiago (MI)

Via Tanaro, snc - tel. 0331-551.417

EDITORIALE



Ottobre 2024

Per gli studenti che hanno concluso il ciclo delle scuole secondarie superiori il dado è ormai tratto. Stanno muovendosi nell'ambito delle proprie scelte professionali, andando dalla ricerca di un posto di lavoro, sia pure provvisorio, all'avvio di un percorso di studi universitari o di specializzazione. Per quanti, invece, sono vicini al traguardo delle secondarie superiori si pone il tormentone (se non si hanno idee chiare) di quale orientamento professionale dare al proprio futuro. Cosa non facile, dal momento che una cosa è il vasto territorio dei desideri e un'altra è la realtà con i suoi molteplici paletti, tra cui spicca un futuro incerto, variabile e fortemente dinamico. Un tempo, dopo il diploma di scuola superiore, ad esempio, le scelte universitarie erano spesso limitate a poche facoltà tradizionali come economia, medicina, giurisprudenza, ingegneria, architettura. Queste erano considerate le opzioni più sicure e prestigiose, offrendo sbocchi professionali stabili e riconosciuti. Oggi, invece, il panorama dell'offerta formativa è sempre più variegato e segmentato, riflettendo i rapidi cambiamenti del mercato del lavoro e l'emergere di nuove discipline. Con l'evoluzione tecnologica e sociale, sono nate specializzazioni in campi innovativi come l'intelligenza artificiale, la sostenibilità ambientale, il design digitale, le scienze dei dati, le biotecnologie, la cybersecurity e molte altre. Queste nuove specializzazioni non solo rispondono alle esigenze attuali del mercato, ma cercano anche di anticipare le competenze necessarie per il futuro.

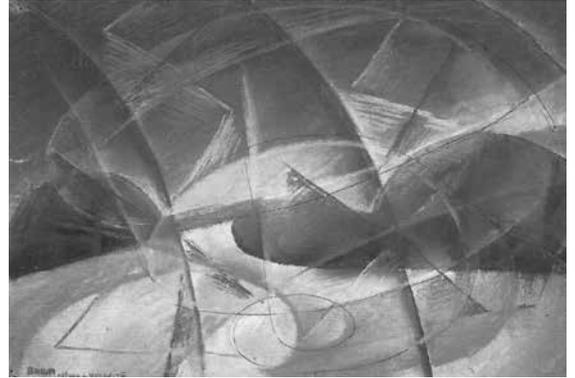
Le università si stanno adeguando a questa evoluzione, offrendo corsi di laurea sempre più specifici e interdisciplinari, in grado di preparare gli studenti a carriere che fino a pochi anni fa non esistevano nemmeno. Inoltre, cresce l'attenzione verso le cosiddette soft skills (abilità personali) e le competenze trasversali, fondamentali in un mondo del lavoro sempre più dinamico e interconnesso. Ormai, non è un caso, che numerose siano le iniziative di scuole superiori, atenei ed altri enti interessati a percorsi formativi che offrono momenti e strumenti per orientare le scelte degli studenti. Tra questi citiamo "Operazione Carriera" promossa sul territorio dell'Alto Milanese e di Monza-Brianza dal Rotary Busto Arsizio-Gallarate-Legnano "Castellanza", responsabile del progetto Luca Roveda, che ogni anno in primavera, tramite schede, rileva l'orientamento professionale e universitario dei circa 3.500 studenti avviati a concludere il ciclo delle scuole secondarie superiori. In base agli esiti del censimento 2024, ad esempio, vennero offerti ai giovani dei 17 istituti censiti, poco meno di una quarantina di aule, tra virtuali e in presenza, in cui professionisti hanno spiegato cosa comporta e offre una determinata carriera. È curioso notare come nel 2024 la carriera maggiormente scelta è quella del Criminologo (spesso raggiunta seguendo percorsi universitari di Psicologia o di Legge per poi completare la preparazione con corsi specialistici), che con il 9,2% supera l'8,5% di una professione ormai modernamente classica come Marketing e Comunicazione, a cui segue l'indirizzo ancora più specifico di Psicologia, 6,8%, che con il dato precedente riguardante criminologia segnala come la spettacolarizzazione televisiva dei fatti di cronaca nera o di scavo nel subconscio faccia presa anche sui giovani. Non raggiungono ancora il 2% ambiti come Ingegneria innovativa e aerospaziale, Sicurezza reti, Settore mobile, Risorse Umane, Gestione Start Up e molti altri campi visti con il cannocchiale puntato verso il futuro. Questi dati sulle intenzioni di carriera dei diplomandi sarebbe estremamente utile poterli confrontare con quelli relativi alla domanda di lavoro da parte dei vari settori economici, naturalmente omogeneizzando le voci a confronto, dal momento che in Italia esiste il problema del cosiddetto *Mismatch*, ovvero la mancata corrispondenza tra la domanda di lavoro da parte delle imprese e l'offerta di lavoro proveniente dai lavoratori. Vorremmo comunque concludere, ricordiamo ai nostri giovani l'ottimo consiglio di Abraham Lincoln: «Il miglior modo per predire il futuro è crearlo».

Fabrizio Rovesti

La velocità nel Futurismo di Balla

Centrale nell'opera degli artisti futuristi fu la rappresentazione del moto nella sua espressione più evidente: la velocità. La nascita e fondazione del Futurismo, che finì con l'abbracciare tutti gli ambiti dell'arte, della cultura e del vivere moderno, si devono al poeta italiano Filippo Tommaso Marinetti che nel suo *Manifesto* del 1909 gettò le basi del movimento, di cui due nomi eccellenti furono Umberto Boccioni e Giacomo Balla. Il primo, morto molto presto, nel 1916, approdò a un dinamismo di valenza emozionale, mentre il secondo, nel suo variegato cammino creativo, rappresentò il moto secondo linee di forza vorticanti sequenziate nello spazio. Questo *modus operandi* fu sviluppato da Balla negli anni 1912-1913 quando, entrato in sintonia con il movimento futurista, iniziò a firmare le sue opere FUTUR BALLA. L'opera della nostra copertina, *Rit-*

mo + velocità, che riporta in basso a sinistra cognome e titolo, costituisce uno studio a pastello su carta che per la sua policromia intervalla la serie monocromatica, per lo più giocata sui toni scuri, delle "velocità astratte o di auto e moto in corsa" del biennio succitato, di segno più meccanicistico. Due linee azzurre ad arco, con la convessità orientata verso destra, dividono il supporto in tre aree (la carta misura in altezza cm 28, ovvero circa due terzi della base di cm 42,8) il cui dinamismo viene esaltato dalla linea diagonale (a mo' di freccia) che attraversa da lato a lato il foglio. All'interno di questa struttura, altre linee ritmano il movimento e le aree



cromatiche nelle tonalità arancioni, in basso, verdi, nel corso medio, e azzurre, in alto, che sembrano rimandare alla visione dinamica di un paesaggio. Ma anche senza evocare questo ipotetico dato reale, l'opera va goduta per la sua armoniosa visione astratta di un futuro complesso, misterioso, ma, proprio per questo affascinante.

(A cura dell'A.A.L. Associazione Artistica Legnanese)

PATERNOSTRO 1972

PANERAI BVLGARI JAEGER-LECOULTRE OMEGA
IWC SCHAFFHAUSEN BREITLING FRANK MULLER GENEVE LONGINES
PATERNOSTRO OROLOGERIA DOUCE & GABBANA Somellato CRIVELLI
VHERNIER MILANO Chantecler CAFE PASQUALE BRUNI MESSIKA PARIS
FRED GUCCI DoDo KUBIK SCATOLA TEMPO



PIAZZA SAN MAGNO - 20025 LEGNANO (MI) - TEL. +39 0331 452307
GIOIELLI@ANDREAPATERNOSTRO.IT - INSTAGRAM: PATERNOSTRO1972

WWW.ANDREAPATERNOSTRO.IT

Il volto della Chiesa sta mutando

La vita della comunità ecclesiale cittadina riprende con l'avvio di due nuove Comunità pastorali: Santa Maria della Speranza e della Gioia e Beato Carlo Acutis nell'Oltrestazione e San Barnaba e San Filippo Neri nell'Oltresempione. Penso che queste nuove formazioni pastorali siano solo l'inizio di un cambiamento che, a lungo termine, porterà ad un'unica Comunità pastorale cittadina. Questo non solo per la diminuzione del clero, ma soprattutto per un maggior impegno nell'evangelizzazione, che aiuti a non disperdere le forze, nell'annuncio dell'Essenziale.

Se un tempo la presenza capillare delle Parrocchie sul territorio offriva indubbi vantaggi, oggi vediamo emergere la necessità di una maggiore attenzione a cammini comuni, di un alleggerimento delle strutture sempre più onerose, di una condivisione di pensiero e di forze. La mobilità delle persone è un dato di fatto, dunque è davvero necessario che ogni Parrocchia abbia tutte le dotazioni tradizionali? Non è possibile creare poli pastorali unitari per le diverse esigenze pastorali? In futuro, anche il numero delle Messe in Città andrà rivisto, al fine di garantire un'alta qualità celebrativa: chi legge, chi guida, chi canta, i ministranti, un numero significativo di fedeli. Insomma, quel che vorrei dire è che il volto della Chiesa sta mutando, come è giusto che sia. Dobbiamo, con coraggio, discernere su quali vie ci conduce lo Spirito del Signore, anche e soprattutto attraverso i cambiamenti epocali, primo tra tutti quello di una tecnologia sempre più invasiva e pervasiva. Inutile però lamentarsi o rimpiangere i



La basilica di San Magno

tempi passati. Siamo tutti chiamati, credenti e non credenti, a vigilare sul fronte dell'etica comune, affinché l'umano che abita l'uomo non vada perduto. Nel romanzo di Solov'ev "I tre dialoghi dell'Anticristo", di fronte al grande imperatore del mondo che chiedeva sottomissione assoluta in cambio di grandi benefici alle Chiese, a nome delle tre grandi confessioni cristiane, lo starets Giovanni dichiara: «Grande Sovrano! Quello che noi abbiamo di più caro nel cristianesimo è Cristo stesso. Lui stesso e tutto ciò che proviene da Lui, giacché in Lui dimora tutta la pienezza della divinità». Ecco, di fronte a cambiamenti epocali, noi cristiani senza scoraggiarci, riponiamo la fiducia in Cristo Gesù vera immagine dell'uomo così come Dio l'ha pensato creandolo. Lui è la nostra unica speranza, l'attesa di Lui è quella che motiva l'alternarsi di giorni e stagioni.

Don Angelo



Longo
SINCE 1961
L'ENOTECA




 VIA LEGA ANGOLO GIOLITTI - LEGNANO (MI) 0331 596 329 - ENOTECALONGO.IT

RINNOVO TESSERAMENTO 2024

CARO SOCIO DELLA FAMIGLIA LEGNANESE

ti ricordiamo di rinnovare la tua tessera versando la quota sociale di euro 130,00 e, **se non sei ancora socio**, hai la possibilità di iscriverti e dare il tuo contributo a un'associazione culturale che ha Legnano nel cuore.

Il pagamento si può effettuare, oltre che in sede negli orari di segreteria, anche con il versamento sul c/c n. 75724 (IBAN: IT23N 05034 20211 000000075724) Banco BPM, oppure c/c n.1000/126883 (IBAN IT 41 L030 6909 6061 00000126883) Banca Intesa San Paolo.

Aiutaci a proteggere l'ambiente, da questo mese potrai leggere "La Martinella" direttamente sulla tua mail o sul sito "www.famiglialegnanese.it". La copia cartacea della nostra rivista è comunque disponibile nella sede di viale Matteotti 3 a Legnano.

Calendario dei prossimi eventi in Famiglia Legnanese

10 ottobre	<i>INCONTRO CON PAOLO MIELI Teatro Tirinnanzi - ore 21</i>
11 ottobre	<i>MEDICINA PERSONALIZZATA E DI PRECISIONE: DR. ALESSANDRO CORSO Sala Caironi, Villa Jucker - ore 20,30</i>
12 ottobre / 3 novembre	<i>MOSTRA "Il SEgno in viaggiO": OPERE DI LUISELLA DELL'ACQUA Palazzo Leone da Perego</i>
19-20 ottobre	<i>2^ MOSTRA DI PITTURA DEI RAGAZZI DELLA COOPERATIVA SOCIALE "LA ZATTERA" Sala Caironi, Villa Jucker</i>
3 novembre	<i>MOSTRA MICOLOGICA A CURA DI ANTARES Sala Caironi, Villa Jucker</i>

Calendario del Centenario

3 ottobre	<i>LEGNANO 1924: SOCIETÀ E COSTUME": CONFERENZA PROFESSOR GIORGIO VECCHIO-ASSOCIAZIONE LICEALI SEMPRE Palazzo Leone da Perego - ore 21</i>
11 ottobre	<i>REQUIEM DI MOZART - SCUOLA DI MUSICA JUBILATE Basilica di San Magno - ore 21</i>
12 ottobre	<i>TARGA IN MEMORIA FAMIGLIA ROSSI Scuola Cantù - ore 11</i>
22 ottobre	<i>LEGNANO 2024: UNO SGUARDO GIOVANE AL FUTURO A CURA DI ASSOCIAZIONE LICEALI SEMPRE-POLITICS HUB Famiglia Legnanese, Sala Giare - ore 21</i>
28 ottobre	<i>PRESENTAZIONE DEL LIBRO SUL CENTENARIO DELLA CITTÀ DI LEGNANO A CURA DI BERTI, GARBO, MORELLO Teatro Tirinnanzi - ore 21</i>



Modeo vince la sezione Giovani Poeti

Stefano Modeo (Taranto, 1990) vive e lavora come insegnante a Treviso. La Terra del Rimorso (ItalicPequod 2018) è la sua opera prima. Ha curato le antologie di poesie di Raffaele Carrieri Un doppio limpido zero (Interno Poesia 2023) e di Pasquale Pinto La terra di ferro e altre poesie. 1971-1992 (Marcos y Marcos 2023). È coautore del libro Conversazione (Industria&Letteratura 2023) insieme a Paolo Febbraro. Compare nel volume collettivo Poesia contemporanea. Sedicesimo quaderno italiano (Marcos y Marcos 2023); nelle antologie Abitare la parola - Poeti nati negli anni '90 (Ladolfi editore 2019) e in I cieli della preistoria. Antologia della nuovissima poesia pugliese (Marco Saya 2022). Si occupa di poesia italiana contemporanea per la rivista di critica letteraria norvegese Krabben. Dopo alcune ottime prove apparse in riviste e antologie, Stefano Modeo ci offre con Partire da qui un'opera prima di grande intensità e di notevolissima maturità stilistica. Libro aspro, nel quale la dolcezza e la nostalgia non si adagiano mai in facile consolazione, ma tendono invece a cozzare con forza contro il polo opposto della realtà materiale, della condizione umana periferica e marginale: tanto sul piano dello scandaglio autobiografico, tra nord e sud Italia, quanto su quello del fotogramma sociale, la parola di Stefano Modeo graffia la pagina, restituendo lo stridore del nostro tempo, in cui «si spegneranno / i grandi sogni, i canti, le praterie / nel vuoto ostile delle periferie». Poesia dominata dal contrasto, dunque, che rifugge ogni illusione pacificazione: il «nero male limpido», quasi ossimorico, sulle cui sponde si possono incontrare «alghie impigliate alle reti / capelli di marinai» domina il paesaggio, come una presenza costante, fascinosa e inquieta; mentre tra le figure umane, fraterne o distanti, presenti o già scomparse, si accampa come un emblema quella di Pulcinella, con la sua smorfia sarcastica e pietosa. O i grandi esempi di Pasquale Pinto, con la sua Taranto ferrigna e fumigante, e di Raffaele Carrieri, di cui Modeo è attento studioso, rievocato in un testo memorabile, la cui chiusa è quasi un programma:



«Non arrivare alla fine del verso. / Frena la fuga che ti tiene desto / perdona tutti, tranne te stesso».

Due mari

Lungo la linea dei due mari, la città s'arrocca in una nuvolaglia grigio-scura. I delfini a volte arrivano sino alle boe sotto i piloni, dove il sole fa il cielo arancione. Strano, è solo un giorno senza vento, scandito dall'andamento delle auto. Ma un legno s'è appruato su una roccia sottraendosi all'approdo - non c'è suono nel ventre del golfo, solo il coro stridente dei gabbiani. Risale per le vie una verità, un risentimento delle case, delle strade. Ma la speranza non si prende i suoi torti, restiamo ostili con desiderio se il vento riprende, nostro tormento.



Stefano Modeo

DITTA IN LEGNANO DAI PRIMI ANNI DEL '900



Porte blindate
Tapparelle di sicurezza
Cannelletti estensibili
Persiane blindate
Inferriate

Cancelli
Basculanti su misura
Serrande per negozi
Casseforti
Automatismi

COSTRUZIONI SPECIALI - IN FERRO E ACCIAIO INOX

NOVITÀ



Porta blindata
motorizzata

Walter Siti si aggiudica

Scrittore, critico letterario e saggista, Walter Siti è nato a Modena nel 1947, ha studiato alla Scuola Normale Superiore di Pisa, e ha insegnato nelle Università di Pisa, Cosenza e L'Aquila. Autore di studi sui maggiori poeti italiani del Novecento, da Eugenio Montale a Sandro Penna, ha curato l'opera omnia di Pasolini per i Meridiani di Mondadori. Sue poesie sono apparse in rivista nel 1979, con un'introduzione di Franco Fortini. A partire dagli anni Novanta, si è affermato come romanziere: Scuola di nudo (Einaudi 1994), Un dolore normale (Einaudi 1999), Troppi paradisi (Einaudi 2006), Il contagio (Mondadori 2008), Autopsia dell'ossessione (Mondadori 2010), Resistere non serve a niente (Rizzoli 2013, Premio Strega), Bruciare tutto (Rizzoli 2018), Bontà (Einaudi 2018), I figli sono finiti (Rizzoli 2024). Del 2023 è il volume di racconti Tutti i nomi di Ercole (Rizzoli). Con il saggio Contro l'impegno. Riflessioni sul Bene in letteratura (Rizzoli 2021) ha vinto Premio Viareggio.

Nell'arco di oltre mezzo secolo, Walter Siti ha esercitato la critica letteraria, la scrittura militante, la poesia e il romanzo. A partire dagli autori prediletti (Leopardi, Proust, Pasolini tra gli altri), si è dipanata una lucidissima interrogazione intorno al senso e al valore del discorso letterario, nella storia e nella società contemporanea, quale dispositivo retorico e fantastico mediante il quale il soggetto da una parte lascia emergere i propri timori e le proprie ossessioni, le proprie speranze e le proprie aspirazioni, e dall'altra verbalizza la trama opaca, vischiosa, contraddittoria e aggrovigliata di una realtà in cui bene e male, verità e menzogna, giustizia e soprano hanno smesso di essere univocamente distinguibili. Di questo i 'suoi' autori e lui stesso soffrono, in prima persona, senza che, tuttavia, il patimento in-



crini la precisione del discorso. Si comprende, in tale ottica, il suo approdo, relativamente tardo, alla scrittura creativa nel senso pieno del termine, provenendo da quella filologica e saggistica: come se il discorso sui libri e sulle parole degli altri - i grandi testimoni delle ripetute crisi della modernità - abbia inevitabilmente alimentato e innescato il 'suo' discorso, teso all'esplorazione, mediante uno stile coerente e inconfondibile, delle tragedie e dei disastri in atto nel nostro presente, e delle residue,

eventuali possibilità del suo riscatto, a partire dal coraggio - che dovrebbe sempre essere proprio della letteratura - di resistere al male, anche se (e quando) questo non serve a niente.

da Tracce scritte di un'opera vivente in P. P. Pasolini, Romanzi e racconti, vol. I, Mondadori, 1998

«Nell'automitografia pasoliniana l'inizio della poesia in dialetto è fatto risalire a una parola, "rosada", pronunciata in una mattina di sole da Livio, un ragazzo vicino di casa; Pasolini sta dipingendo, con inchiostro o colori a olio su del cellophane, quando d'improvviso ode quella parola e pensa che essa finora non è mai stata scritta. A proposito di dipingere, una delle particolarità del Pasolini pittore è quella di volersi reinventare i colori, usando petali di fiori, aceto di vino rosso, cera sgocciolata. Quando, preso dalla passione per la musica, sogna di diventare compositore, progetta di apportare "delle nuove note, stonate". La presunzione, quasi diabolica, di sfidare tutto il già fatto e di ripartir sempre da zero assume i connotati di una vera e propria "mania delle origini". Pasolini è stato un inesausto sperimentatore e inventore di generi e sottogeneri: dal dialogo in prosa lirica ai versi in una lingua inventata, dal poema in forma di sceneggiatura al documentario in versi, dall'intervista d'autore al racconto da farsi, dal sag-



OPERIAMO NEL SETTORE

DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE

CIVILE, INDUSTRIALE E NEL SETTORE DELL' HOSPITALITY (BAR - RISTORANTI - HOTEL)

Specializzati nel monitoraggio HACCP per gli animali e insetti infestanti

Via Roma, 107 - San Giorgio su Legnano - Tel. 0331.451291
info@italservicedisinfestazioni.it - www. italservicedisinfestazioni - F italservice disinfestazioni



il premio alla Carriera

gio critico en poète alla finta poesia su commissione. “Rimbaud senza genio” si definisce Pasolini in uno dei suoi momenti d’avvilimento - e a Rimbaud si riferirà sempre come al simbolo stesso della potenza della poesia. Il ragazzo barbaro e angelico, sovraneamente incurante delle leggi, che ha il mondo in mano nominandolo e che non si cura del mondo, è quanto di più vicino all’onnipotenza Pasolini possa immaginare. Per essere onnipotenti bisogna rinunciare a tutto, rinunciare ad avere una “figura economica”. “Il poeta va per le strade nelle notti d’inverno senza dimora, senza vestiti, senza pane; e vuole l’oro”».

da Resistere non serve a niente Milano, Rizzoli, 2012

Quando il padre è stato condotto in prigione, Tommaso aveva undici anni e s’era appena iscritto in prima media; mamma Irene non gli aveva fornito molti chiarimenti (“la corda prima se tira poi se spezza”), ma a scuola sapevano tutto e Nando gli aveva riassunto anticipando gli altri: Sante Aricò raccoglieva le offerte dei negozianti per conto di una società segreta, “una specie d’assicurazione” - solo che non era riconosciuta dallo Stato, anzi era proprio vietata. Gli amici di papà, forse perché si sentivano in colpa, mollavano ogni tanto qualche regalo; la casa del capo era piena di marmi decorati e i divani a strisce d’oro erano così alti che mamma Irene quando ci si sedeva poi non riusciva più ad alzarsi - arrossiva afferrando la mano che le porgevano.

Per la promozione in seconda gli avevano regalato un computer; lì per lì era stata una delusione perché tutti ormai avevano il Commodore 64 mentre e a lui avevano rifilato un MSX, uno standard giapponese meno potente, sicché non poteva scambiarsi i giochi coi compagni. Alla lunga però s’era rivelata una fortuna: non potendoci giocare, per lui il divertimento era diventato programmare il pc, “fargli fare delle cose”. Per costringerlo a disegnare un cerchio, per esempio, Tommaso doveva scrivere l’equazione della circonferenza; la geometria piana sostituiva il tennis da tavolo e le corse automobilistiche, il

che lo conduceva molto al di là delle miserie su cui quella scema della professoressa pretendeva di interrogare».

da Contro impegno. Riflessioni sul Bene in letteratura Milano, Rizzoli, 2021

«Prendiamo un nativo digitale, intelligente e veloce, che sia stato catturato dal primo verso della leopardiana Sera del dì di festa: “Dolce e chiara è la notte e senza vento”. Poniamo che non si accontenti della sensiblerie ma voglia dedicarsi all’avventura della ricerca trasversale: Google gli dirà che pochi mesi prima di scrivere quel verso il ventunenne Leopardi aveva cercato di fuggire da Recanati ma il padre lo aveva scoperto; se insiste a cercare, il nostro giovane troverà da qualche parte che Leopardi era tifoso di Bruto uccisore dei tiranni e che invece il padre odiava tutto quello che era venuto dalla Francia post-rivoluzionaria. Essendo intelligente, forse a quel punto gli sarà presa voglia di riflettere sull’intera poesia e collegherà la malinconia del primo verso al fatto che a Recanati non arrivavano le novità della grande Storia, rappresentata nel testo dagli antichi romani; quel che non potrà mai sapere, perché ha già ottenuto tutti gli input dall’esterno e non ha avuto pazienza di ascoltare il testo, è che questi collegamenti li faceva già il testo stesso, mediante il “posa” del terzo verso [“Dolce è chiara è la notte e senza vento, / e queta sopra i tetti e in mezzo agli orti / posa la luna...”] ripreso nel “posa” (musicalmente “pianissimo”) del verso trentotto [“Tutto è pace e silenzio, e tutto posa / il mondo, e più di lor non si ragiona”]; e, quel che più importa, lo faceva all’insaputa di Leopardi. Gli sfuggirà cioè che le poesie possono dire quel che l’autore non sa di voler dire, e Google lo avrà derubato della fiducia nell’inconscio. Essendo figlio della profondità, l’inconscio non gode di buona stampa nel mondo della velocità orizzontale, anche perché è fulmineo nel rivelarsi in quanto sintomo ma ha bisogno di tempo perché l’io possa (in parte) riappropriarsene. L’homo sapiens digital si presenta come un uomo senza inconscio?»

Albertalli

Albertalli SpA

Via Calini, 8/10 - 20025 Legnano (MI) - Tel. 0331/544513 - 598600

Primo finalista: Stefano Dal Bianco

Stefano Dal Bianco (Padova 1961) insegna Poetica e stilistica all'Università di Siena. Negli anni Ottanta, con Mario Benedetti e Fernando Marchiori, ha diretto la rivista di poesia contemporanea «Scarto minimo». Ha poi lavorato nella redazione di «Poesia». Attualmente è nella redazione della rivista «Stilistica e metrica italiana» e nel comitato direttivo del centro studi Franco Fortini di Siena. Come studioso e critico militante si è occupato prevalentemente della metrica di Petrarca, Ariosto, Andrea Zanzotto, e di poesia del Novecento. Di Zanzotto ha curato il Meridiano Mondadori nel 1999 (con Gian Mario Villalta) e l'Oscar Tutte le poesie (2011). Libri di poesia: La bella mano (Crocetti 1991), Stanze del gusto cattivo (in Primo



Stefano
Dal Bianco

quaderno italiano, Guerini e associati 1991), Ritorno a Planaval (Mondadori 2001; LietoColle 2018), Prove di libertà (Mondadori 2012), Paradiso (Garzanti 2024). I suoi saggi di poetica sono raccolti in Distratti dal silenzio. Diario di poesia

contemporanea, Quodlibet 2019. In questo libro che segna la piena maturità poetica di Stefano Dal Bianco, “la coscienza a cui si può soltanto alludere” accompagna “il coraggio di voler conoscere” in un “tempo intercorso” capace idealmente di connettere il passato alla memoria del futuro. Due esseri viventi, un uomo e il suo cane Tito, interagiscono sullo sfondo della campagna toscana: un piccolo paradiso, dunque, ma talmente forte da intitolare la silloge: «Tito ha il naso rasoterra / tutto il tempo perché tutto / profuma di qualcosa». Maestro della tradizione metrica italiana, Dal Bianco con sapienza e eleganza sa immettere il lettore all'interno del proprio flusso di coscienza “un poco oltre il concetto / che noi abbiamo di che cosa sia un'idea”. Compreso tra “Appuntamento al buio” e “Vento d'au-

tunno” il paradiso di Dal Bianco riesce contemporaneamente a inquietare e a rasserenare, forse perché - come ha scritto Luca Vaglio “l'autore sembra volerci dire che entrare in sintonia con le dinamiche e i ritmi dell'universo, o della terra, può insegnarci a perderci, e in qualche modo a liberarci, a evadere da noi stessi, e che così si può trasformare ed elevare la sostanza del dolore”.

Tutto il paese dorme

o è chiuso silenziosamente in casa. Siamo usciti, io e Tito, e il cielo è davvero quella chiara altezza di cobalto e ci sono le stelle e quella è davvero una falce di luna limpidissima. Ci sono luci di lucciole o piccole astronavi in ricognizione disseminate nel campo a sinistra e nel giardino a destra e sui bordi della strada e perfino tra i piedi, e noi, ma soprattutto io che domino dall'alto, ci sentiamo dèi o torri di controllo con il controllo del mondo, e tutto è fermo eppure si muove e l'ombra è luce e la luce è ombra e camminiamo nel silenzio e Tito ha il naso rasoterra tutto il tempo perché tutto profuma di qualcosa e io ho il naso per aria perché il profumo è altrove, perché niente mi basta sulla terra.

Camminando per la mia stradina al buio ho attraversato un filo di ragnatela, e me ne sono accorto perché l'ho attraversato con la faccia mentre camminavo.

Così mi accorgo sempre quando un altro filamento mi attraversa, ben diverso, anche se ora non ho tempo di spiegare cosa sia, adesso, che mi fa concentrare su qualcosa

di molto più importante, però questo secondo filo mi attraversa veramente da parte a parte, e non importa che ora non sia importante.

Sempre la sofferenza si trasforma in qualcosa di sacro sempre che siamo in grado di domarla o assottigliarla come fa la terra quando si chiama fuori solo distribuendo i suoi tormenti a ogni filo d'erba perché restituisca inavvertitamente la sua penosa pena al vento che la libra sul prato e la trascende come ogni cosa quando si affida al vento.

Trasformati in parole luna piena rossa di gennaio e includi nel racconto il rombo della superstrada così che tutto sia completo ma non risponda dei significati così che quando uno arriva a congiungere i punti delle luci nella valle la figura sia libera di assomigliare a chi la traccia e il silenzio di dentro sia tale da sovrastare ogni mania del mondo.

Se la gioia di un cane all'uscita di casa una mattina strappandoti un sorriso ti sottrae alla conta dei giorni per un poco è perché il suo pensiero è contagioso ed è grande abbastanza da comprenderti come farebbe un prato di una tana di talpe, ti porta allo scoperto di te stesso perché sa che ha bisogno di te per essere felice ma se ne infischia della tua felicità.

Secondo finalista: Cristiano Poletti

Cristiano Poletti (Treviglio, 1976) ha scritto *Porta a ognuno* (l'arcolaio 2012), *Temporali* (Marcos y Marcos 2019), *Un altro che ti scrive* (Marcos y Marcos 2024). Ha curato la parte testuale di *Libellula gentile*, documentario di Francesco Ferri dedicato alla vita e al lavoro di Fabio Pusterla (Marcos y Marcos 2019). Ha vinto il Premio internazionale Europa in versi nel 2020 ed è stato finalista al Premio letterario internazionale Ceppo di Pistoia nel 2021. Dal 2007 al 2017 ha diretto *Trevigliopoesia*, festival di poesia e videopoesia. Dal 2013 al 2021 è stato redattore del lit-blog *Poetarum Silva* (poetarumsilva.com). Alcuni suoi saggi sono raccolti in *Dei poeti* (Carteggi letterari 2019). Laureato in storia all'Università di Padova, lavora all'Università di Bergamo.

Nella voluta ambiguità del titolo, *Un altro che ti scrive* di Cristiano Poletti rivela subito la sua complessa articolazione interna, tra disorientamento del soggetto e ricerca di una luce quasi assoluta. L'altro che ti scrive potrà allora essere la concreta figura dell'altro, del padre scomparso, della madre, o di diverse figure care; ma potrà anche essere l'altro da sé, e persino il linguaggio, la parola che prende il sopravvento sull'io diviso da sé.

Molti elementi formali si alleano a potenziare questa costante dialettica: la varietà degli idiomi (con innesti di inglese, latino e dialettalità bergamasca), la variegata tipologia dei testi, ora lirici, ora di natura quasi sapienziale. Anche la geografia spazia da una montagna orobica, l'Alben, al Nepal himalayano, all'America esplorata e sognata. Lo stesso avviene sul piano temporale, con un'escursione tra presente e passato, che può persino riesumare un campo di prigionia della guerra di secessione americana, di nuovo nella convinzione che «Ciò che è nascosto parla di noi / Ciò che è sepolto parla con noi».

*

Ho avuto un debole tra le mani e la mente
e la mente inventava
soli cani lontani nelle sere in primavera
cariche d'acqua, come più non sono.
Come non sono io e solo
dipingendo avrei potuto pensarle così,

immaginandole
in un silenzio definitivo.

Da vivo, perché da una tomba vi parlo,
ho imparato dalle parole degli altri le mie
stampelle per dire io, dire noi come
forza, come
giornale, diario di bordo, gioia della
salita in una festa di monti.

E dire poi come la tempesta ha spezzato
improvvisamente
il legno come una rima oppure è il ramo
spezzato
della mente
che ha fatto finire la festa come la cima
in un vento.

Dispersa fratellanza nella notte,
nella valle.
Notte qui adesso e senza monti, comu-
que vi sento
campanacci di mandria o gregge, chi
siete? Raglio e ancora
altri suoni del mondo che al buio state
quando inebriato perso il giorno se ne
è andato.

Notte ancora luminosa
musica di Händel,
al piano si esegue largo e staccato qui
l'antico eterno vivere. Esisto anch'io,
adesso so che posso dire
che morire non è solitudine
ma moltitudine.

Poco ho vissuto, poco sono stato, eppure
dalla terra ho tratto ogni possibile felicità.
Con gli altri anch'io
preso dalla fabbrica, ripreso dalla luna,
intorno a strade sfondate dai camion.
Verso una città di lavoro, di guglie
e altre difficilissime verticali.

Il giardino dove sono sepolto ora è
nell'immobilità prima di cena. Nel pen-
siero
gira ancora però
l'aquila di Valgoglio, la croce dell'e-
state.

Ma chi chiamiamo adesso? Chi ci rag-
giunge?
Nel ricordo ho labbra a lungo chiuse e
soffitti alti
di un interno.
Fuori intanto si allargano le piante,
prendono aria, ecco
il temporale, vuole entrare. Per vedere
questo
servirebbero occhi di malattia e resur-
rezione,

non più doglia e adolescenza. Il rim-
pianto
già una volta ci ha ricacciati nel cerchio
del tempo
dove tutto si muove, prime e seconde
persone,
anche voi.

*

Lunga osservazione del giardino.
Natura, l'ostile e la paziente
attesa della pioggia.
E attendiamo noi
che per familiarità di tenebra
la nostra oscura lingua ne parli.

*

Di nuvola in nuvola passa il diavolo e
tu dovevi
crescere dove nasce una sillaba e la
parola
alba poi sparire una notte e nei giorni
prima
ferire. Dio, quel
rosso che vicino si
tende
viene dal lampo e
subito
è incendio.

*

Poco ho tradito
nel dire che si
questo fuoco c'è
questo piano, ed è
cava la mano, non tiene le fila
cava la storia e tu chiedi la luna.

*

Il diavolo del piano era
dispersersi in febbri ma a ottobre
dovevamo arrivare in schiere al cielo
grigio color di profezia e foglie
su foglie bruciate il loro odore il
posto di fumo da dove si viene.

*

Se è notte
è la fede.
Se è giorno
è conoscerti
e io ritorno al tuo torso
nudo e luminoso
che ha tolto me stesso dal mio io
quando la bellezza è arrivata
nel respiro di un palmo.



Cristiano Poletti

Terzo Finalista: Mariagiorgia Ulbar

Mariagiorgia Ulbar ha pubblicato I fiori dolci e le foglie velenose (Maremmi 2012), la silloge Su pietre tagliate e smosse all'interno dell'Undicesimo quaderno italiano di poesia contemporanea (Marcos y Marcos 2012), le plaquette illustrate Osnabrück e Transcontinentale (Collana Isola 2013), la raccolta Gli eroi sono gli eroi (Marcos y Marcos 2015), Un bestiario (Nervi Edizioni 2015), Lighea (Elliot 2018), Hotel Aster (Amos 2022), Gèlita (B#S

Edizioni 2024) e Una poesia nel libro d'artista con Flavio Favelli stampato dalle edizioni Officina del giorno dopo. Insegna e traduce dal tedesco e dall'inglese. Ha dato vita a progetti di "poetryandpottery" che uniscono poesia e modellazione ceramica (tra questi Gea's Dinner

e Fragments are promises/ Ogni frammento è una promessa). Dal 2012 è editrice e curatrice di La Collana Isola che pubblica piccoli libri sperimentali di poesia e illustrazione.

Gèlita è il frutto di una residenza artistica che Mariagiorgia Ulbar ha svolto nel territorio della Carnia grazie a un progetto dell'associazione IoDepositato con il contributo della regione Friuli sulle tracce di figure storiche del territorio. In questo libro Mariagiorgia Ulbar racconta come in uno scenario tanto naturale quanto aspro si mescolano voci che lasciano intendere, in reiterazioni di figure, oggetti e simboli, alcune vicende di donne vissute in passato nella regione della Carnia, nella fattispecie Angelica Ianesi, letterata friulana settecentesca e le indemoniate della Carnia, un gruppo di giovani donne che 150 anni fa si ammalarono "di orribile e incompresa malattia", la cui causa fu dibattuta da ecclesiastici e scienziati e denominata istero-demonopatia. Gèlita, nome che dà il titolo alla raccolta, rappresenta un io che si esprime in più pronomi, in oggetti, in un livello temporale che è al contempo attuale, passato, onirico e futuro. Dodici anni fa, presentando nell'Undicesimo Quaderno Italiano la silloge Su pietre tagliate e smosse dell'allora quasi esordiente Mariagiorgia

Ulbar, Fabio Pusterla aveva parlato di una poesia "difficile da incasellare in categorie tranquillizzanti: i versi toccano, colpiscono, più raramente carezzano, e un attimo dopo sono già altrove". Restiamo pertanto "pervasivi da una sorta di inquietudine, di ricerca e di fuga, e insieme dal fragore di un sordo combattimento". Oggi, con Gèlita, ne abbiamo più matura e artistica conferma.

Come un'invocazione

Attendere si può, ma è meglio non cercare
nella vita
in cui congiura di tempo e di elementi
ci conquista sempre con la morte
dicendo il sesso e senso della vita
e alla vita sensuale e alla morte a lei
congiunta
nel lontano, nell'altezza
di giorni in cui ci esalta contentezza
e giorni di sprofondo, di terrore.
Ci sediamo:
bellezza non cerchiamo nella vita che
si vive
ma in figure di piacere
il vimini allisciato di queste sedie
basse
vetro blu oltremare di brocche e di
bicchieri
e ciotole di coccio riuniamo innumerevoli
smaltate, striate in verde, con crateri
per mandorle glassate
e tazze sicuramente tazze
che prendiamo a simbolo di sete
amari calici di ragazze poco liete
a contenere neri brodi di caffè
piscine per i diavoli
sviluppi di teschi ripuliti
stagni per specchiare
l'anima per l'anima
tazze nella mano come mele
di Eva, tazze come bombe.
Ci sediamo
intorno a questa mensa tutte insieme
e la lingua ci si attacchi al palato
se il ricordo di voi lasciamo cadere.

Un sasso del fiume si sposta
dentro un cesto di uova
così stanno sole le anime
in assenza di un nome.

*

La neve chiudeva le bocche nel bosco
le mute bestie del bosco non avevano
gloria
curioso di loro nessuno, preoccupazione
nessuno.
Diventava animale al paese, diventava
una di loro
una affossata nel letto nel duro.

*

Un velo di brina a un'ora dalla luce
e duecento e molti anni di sonno
in letti corti di lino e giacigli di fortuna
in stanze di clinica e neve era neve
e notte notte di colpo, erano sonagli,
erano messe.
Arrivo al nuovo sole senza più scendere
le scale.

*

L'inchiostro nel letto di lino segna una
macchia
che dice a tutto il villaggio che sono
una donna
che scrive
la finestra porta la voce di questo,
esposto
il lenzuolo di lino con la macchia di
inchiostro.

*

Inchiostro colava la notte l'anno in cui
la ragazza
gridò con la bocca stravolta e tremava
e insieme con lei
latravano altre ragazze e anche stavolta
la storia si chiuse nascosta da un velo
di azioni forzate e di un grande mistero.
Un grande mistero sarà per la gente
la vita che ho fatto, la casa, le stanze
la vita banale del giorno
velo, finestra, la ciotola bianca.
Sono stata una volta tra i sassi
e ho toccato col piede l'acqua dei
vortici.

*

Abbiamo parlato a tutte le orecchie
se ancora i vetri erano chiusi
e i veli pesavano
seppure la neve chiudeva le bocche.



Mariagiorgia
Ulbar

Stralegnanese by Night, la carica dei 1.500

Un entusiasmo che cresce. La Stralegnanese by Night, la gara podistica non competitiva di fine estate organizzata dall'Unione Sportiva Legnanese del presidente Luca Roveda, ha fatto ancora centro. Quest'anno l'evento, che si è svolto venerdì 13 settembre, ha visto 1.500 partecipanti ed ha visto come tradizione partenza e arrivo in viale Toselli con il villaggio allestito al Castello.

Anche stavolta sono stati i bambini, quasi 150, a fare da apripista con un percorso a loro dedicato sull'isola del fiume Olona. Poi sono partiti gli adulti. La corsa, su un tracciato di 7 chilometri, si è svolta in una città per una volta senza macchine e illuminata solo dalla luce della luna, dei lampioni e dei braccialetti fluorescenti consegnati agli iscritti. I partecipanti hanno tra l'altro indossato una maglia rosa in segno di solidarietà nei confronti di Ananke, l'associazione che si propone di curare i disturbi dell'alimentazione. Raccolti in particolare fondi per sostenere 400 terapie sospese, destinate a ragazzi in difficoltà economiche. Così la serata è riuscita ancora una volta a coniugare festa e aggregazione con la solidarietà.

La partenza è stata data poco dopo le 20 dall'assessore Guido Bragato insieme al presidente dell'Us Legnanese, Roveda, con la classica bandiera a scacchi. A presenziare e correre anche la madrina Justine Mattera. Il percorso ha toccato alcuni dei principali luoghi simbolo della città e non poteva non essere così visto che è l'anno del Centenario: da viale Toselli si è passati in via XX Settembre, poi in via Venegoni, piazza del Popolo, piazza Monumento, corso Italia e largo Tosi per rientrare verso il percorso finale: via Milano, piazza Carroccio, via Santa Caterina, viale Gorizia, e poi tornare sul Toselli e tagliare il traguardo.

Per primo è arrivato Francesco Mascherpa, tesserato Runners Legnano, che ha corso in 22 mi-

nuti e 37 secondi. Al secondo posto Luca Venier (22 minuti e 49 secondi) seguito da Andrea Antonacci (23 minuti e 6 secondi). Quest'ultimo un legnanese che da diversi anni sale sul podio della gara legnanese. Prima tra le donne invece Federica Cozzi (24 minuti e 44 secondi), seguita da



I concorrenti salutano prima della partenza.

Dopo lo start, tutti di corsa nelle strade di Legnano

Cecilia Curti (26 minuti e 2 secondi) e Filomena Furlan (26 minuti e 45 secondi). Il Gruppo Camminata Metabolica con 50 iscritti si è aggiudicato per il secondo anno consecutivo il premio quale società partecipante con il maggior numero di iscritti

A vigilare sul corretto svolgimento della manifestazione ed a controllare le strade chiuse è stata in prima linea la polizia locale, im-

pegnata con una trentina di agenti a loro volta supportati da oltre 60 volontari (della sezione di Legnano dell'associazione Nazionale Polizia di Stato, dell'associazione Carabinieri e della Protezione Civile cittadina. In campo anche i soccorritori della Croce Rossa di Legnano con pattuglie in bicicletta. Gli organizzatori e gli appassionati ora già guardano all'edizione del 2025.

R.F.L.

Addio all'imprenditrice Elsa Castoldi

Elegante, energica, lucidissima fino alla fine. Legnano e Busto Arsizio piangono la scomparsa di Elsa Castoldi, vedova di Franco Terreni. Nata a Legnano nel 1928, con il marito aveva fondato la stori-



Elsa Castoldi

ca concessionaria Citroën Terreni Elsauto, impresa nata a Parabiago nel 1962 e poi affermata fino al 2020 con diversi punti vendita e officine sul territorio dell'Alto Milanese e del Varesotto. Tra i tanti

che oggi in città piangono l'imprenditrice c'è anche la contrada di Sant'Erasmo, che in questo momento di dolore si stringe alla figlia Raffaella, castellana dal 1973 al 1975. Elsa Castoldi aveva 96 anni: oltre

alla figlia Raffaella, lascia le nipoti Clara e Paola e i rispettivi mariti, Davide e Federico. Il funerale è stato celebrato il lunedì 23 settembre a Busto Arsizio: la salma dell'imprenditrice riposa al cimitero di Sacconago.

Il re del thriller svela i suoi segreti

Donato Carrisi (a destra) durante l'intervista in Sala Giare con Luigi Mascheroni

«**I**o non creo nulla. Calo semplicemente una mano in fondo al vostro cuore e attingo da lì, perché è lì che risiedono le paure che ci portiamo dentro da quando eravamo bambini e che ci illudiamo, con il tempo, di aver superato, ma non è così». Sarà la sua doppia specializzazione in Criminologia e in Scienze del comportamento, sarà il suo stile brillante e fluido, sarà che, dopo l'uscita de *Il Suggestore* (2009), la sua escalation è stata inarrestabile, fatto sta che Donato Carrisi è davvero il re del thriller italiano. Ha scritto anche per il teatro, per il cinema e la televisione e ha in tasca la ricetta che gli permette d'inchiodare il lettore ai suoi libri: pagine che danno dipendenza quanto una droga, le sue, con il loro intreccio di suspense e di mistero. Ospite il 15 settembre scorso della Famiglia Legnanese (evento che ha chiuso la seconda edizione della manifestazione "Una piazza di libri", organizzata dal Comune di Legnano e dalla biblioteca) e intervistato da Luigi Mascheroni, giornalista de *Il Giornale*, l'autore pugliese ha presentato l'ultimo suo libro, *L'educazione delle farfalle*, thriller psicologico pubblica-

Gli stand delle librerie che sono stati allestiti in piazza San Magno



to da Longanesi a fine 2023 e divenuto, nel giro di poco tempo, un best seller. Il suo affezionatissimo pubblico sparso un po' in tutto il mondo (basti pensare che le sue opere sono state tradotte in 32 Paesi) è presente anche a Legnano, a giudicare dal sold out che la serata, su prenotazione e organizzata grazie al generoso sostegno di otto Tessere d'Oro della Famiglia (Fonderia Quaglia e Colombo, Scarpa e Colombo, Eligio Re Fraschini, Gianfranco Bigatti, Eugenio Colombo, Giuseppe Tirinnanzi SpA, Fonderia Officine Meccaniche Sant'Agostino e FIAS di Gorla Minore) ha registrato in pochissimo tempo. Sebbene Carrisi sia uno scrittore molto prolifico (pubblica un libro all'anno), le sue opere hanno una lunga gestazione: «L'educazione delle farfalle - ha raccontato - è scaturito da una domanda di mio figlio, mentre guardavamo insieme un documentario sui bruchi e le farfalle. Mi ha chiesto: «Papà, ma le farfalle sanno di essere state dei bruchi e i bruchi sanno che un giorno diventeranno delle farfalle?». «Ecco - ha proseguito l'autore originario di Martina Franca - questo libro getta una luce sul tema della genitorialità consapevole. Serena, la protagonista, è una giovane donna di successo, uno squalo dell'alta finanza che tutto ha in mente fuorché di diventare madre. E invece accade e lei non è pronta. Il senso materno le scoppia dentro solo a seguito di un in-



condio che divampa nello chalet svizzero dove Aurora, la sua bambina, è in vacanza con altre undici. Aurora è l'unica che i soccorsi non riescono a portare in salvo. Nessuno riesce più a trovarla, sembra scomparsa». «Serena un po' mi assomiglia - ha confessato Carrisi - e anch'io non ero pronto per diventare padre. Ho amato i miei figli dopo, quando ne ho acquisito consapevolezza».

La presenza femminile è una costante nei libri di Donato Carrisi: «La mia è stata una famiglia matriarcale. Mia madre, mia zia, mia nonna sono state tre figure importantissime, che hanno segnato il mio modo di essere. Le storie della buonanotte che mi raccontavano erano spesso ricche di pathos e questa cosa mi è rimasta dentro. Le donne sono le reali depositarie delle storie», ha concluso l'autore.

Il ciclo d'incontri organizzato dalla Famiglia Legnanese in omaggio al centenario di Legnano città proseguirà adesso il 10 ottobre al Teatro Tirinnanzi, con una serata che vedrà, in qualità di protagonista, il giornalista, saggista, conduttore televisivo e opinionista, Paolo Mieli.

Cristina Masetti



AVIATEL
YOUR TECHNOLOGY PARTNER

- UCC Voip e Cloud
- Meeting Room
- Sistemi Audio&Video
- Impianti elettrici e speciali
- TVCC e controllo accessi
- Reti Cablate e Ponti Radio

SYSTEM INTEGRATOR PER AZIENDE

✉ aviatel@aviatel.it

🌐 aviatel.it

in [aviatel-srl](https://www.linkedin.com/company/aviatel-srl)



Mari racconta la nave più bella del mondo

Immagini spettacolari dalla "nave più bella del mondo", che fanno respirare il clima che si respira a bordo, e che raccontano un pezzo di storia della Marina Militare Italiana. Carlo Mari, legnanese, classe 1959, fotografo di fama internazionale, ha presentato nella serata di venerdì 27 settembre nella



Sala Giare di Villa Jucker il suo ultimo libro fotografico, "Amerigo Vespucci The Atlantic Crossing", edito da Sarasvathi. Con Mari è intervenuto il capitano di vascello Nicola Marco Pizzeghello, il quale ha fornito preziose informazioni sulla vita in mare, davanti a una platea di un'ottantina di ospiti insieme a numerose autorità tra cui il presidente della Famiglia legnanese, Gianfranco Bononi, il sindaco Lorenzo Radice, il presidente della Fondazione 4 Ospedali, Norberto Albertalli, e il ragioniere e presidente Fondazione Famiglia Legnanese Giuseppe Colombo. Prima della conferenza è stato peraltro ricordato con affetto e riconoscenza il socio Giovanni Roveda, mancato pochi giorni prima, che sicuramente sarebbe stato presente alla cena, come a tutte le altre: gli è stato dedicato un minuto di silenzio. Ma torniamo al libro di Mari, che rappresenta la sua ventesima prestigiosa pubblicazione: il fotografo si è imbarcato sulla nave scuola della Marina Militare alle isole Canarie e con l'equipaggio dei Cadetti di Marina ha attraversato l'Oceano, destinazione Santo Domingo. Ne è nato un racconto per immagini entusiasmante che ha meritato la piena approvazione dei Vertici della Marina Militare (il volume è stato già presentato a Tokyo lo scorso 25 agosto). La serata alla Famiglia Legnanese, durante la quale è stata proiettata una selezione di foto



contenute nel libro, si è conclusa con numerose domande ai relatori da parte degli ospiti presenti a testimonianza dell'interesse suscitato. Mari è del resto uno dei fotografi più attivi del panorama "glamour", fotografia di ritratto e reportage, con esperienza che spazia dalla natura alla moda. Tra i suoi ultimi lavori "Io Milano" del 2020, che ha raccontato la città del lockdown, e "Carabinieri" del 2021, un viaggio nelle specialità e nel lavoro quotidiano dell'Arma. In precedenza celebri i suoi libri sull'Africa, continente dove vive ormai diversi mesi all'anno a stretto contatto con la natura incontaminata e con le popolazioni tribali (tra questi ricordiamo "The Great Migration" e "Pink Africa"), e sul mondo subacqueo. Tra gli anni '80 e '90 ha pubblicato servizi e copertine sulle più prestigiose riviste Italiane e straniere, e nel 2009 ha pure realizzato un libro sulla visita di papa Benedetto XVI all'Abazia di Montecassino. Le sue "fatiche" artistiche vedranno il prossimo anno un'ulteriore tappa: è prevista infatti l'uscita di un nuovo libro, per il quale ha da poco terminato la raccolta del materiale fotografico in Indo Pacifico a bordo della portaerei Cavour, ammiraglia della flotta italiana.

Alcuni momenti della serata di venerdì 27 settembre in Sala Giare

R.F.L.

Città in lutto per la scomparsa di Gianni Roveda

Se n'è andato in silenzio, come discretamente aveva sempre garantito il suo appoggio tanto in maniero quanto alle innumerevoli iniziative organizzate dalla Famiglia Legnanese. A salutarlo mercoledì 25 settembre nella basilica di San Magno c'era tantissima gente: una folla di fazzoletti gialloverdi, gli amici di sempre, gli ex colleghi e tutti coloro che con lui, con Rita e con il figlio Massimiliano hanno condiviso la passione e l'impegno che muove chi come Gianni ha sempre avuto Legnano nel cuore. Gianni Roveda aveva 73 anni. Ex bancario, da sempre vicino alla contrada di Sant'Ambrogio, era una delle colonne del Consiglio direttivo della Famiglia Legnanese. Da quando era in pensione, appena poteva il pomeriggio si presentava nella sede di villa Jucker per dare una mano, sempre puntuale, con lo stile tipico di chi bada più ai fatti che alle parole. Marito di Rita Saredi, a lungo presidente della Fondazione Sant'Erasmo e prima donna gran priore del Palio, mancata nel 2015, Gianni era il padre di Massimiliano, membro fin dalla sua istituzione del Cda della Fondazione Palio di Legnano. A Sant'Ambrogio era stato scudiero, capitano e Gran priore vincente nel 2004. Pochi conoscono i segreti del Palio come li conosceva lui, e la contrada Sant'Ambrogio perde uno dei legnanesi che hanno contribuito a farne la storia. Immenso anche il vuoto ha lasciato in Famiglia Legnanese. «È con profonda tristezza che apprendiamo della scomparsa di Giovanni "Gianni" Roveda, membro del

direttivo di Famiglia Legnanese, figura storica ed amica della nostra comunità» hanno scritto il presidente dell'associazione Famiglia Legnanese Gianfranco Bononi e il presidente della Fondazione Famiglia Legnanese Giuseppe Colombo a nome del direttivo e di tutti i soci: "Gianni" si è dedicato con passione e dedizione al nostro sodalizio per tanti anni, contribuendo con impegno costante al suo sviluppo e alla sua crescita. Il suo amore per il Palio lo ha visto protagonista di tanti momenti significativi della sua contrada, Sant'Ambrogio, sempre con lo spirito giusto e un forte senso di appartenenza». «La sua presenza, i suoi consigli e la sua inesauribile energia mancheranno a tutti noi» hanno concluso Bononi e Colombo: «Al figlio Massimiliano ed ai suoi cari vanno le nostre più sentite condoglianze e un abbraccio carico di affetto. Il ricordo di Gianni resterà vivo nei nostri cuori».



Giovanni Roveda, per tutti Gianni

L.M.

Stradivari in concerto, che spettacolo

Sono almeno due i motivi che hanno reso speciale la serata di domenica 22 settembre: il concerto con due violini Stradivari, organizzato dalla Fondazione Ticino Olona e dal Comune di Legnano nell'ambito delle manifestazioni per il Centenario di Legnano Città, è stato di per sé già un evento degno di nota; ma lo è stato anche la location dove i musicisti hanno suonato. Non un teatro, non una piazza né un auditorium: bensì il capannone una fabbrica. Perché l'intento era quello di allargare gli orizzonti della cultura, portarla anche in luoghi non usuali. Una scommessa ampiamente vinta a giudicare dalla partecipazione con tutti i posti andati esauriti (l'ingresso era gratuito con prenotazione online). Il concerto si è svolto in particolare alla Sain Impianti di via Boccaccio (ex Industrie Elettriche) ed ha visto sul palco l'Accademia Concertante d'Archi di Milano (diretta dal Maestro Ivano Mauro Benaglia) insieme al maestro Lorenzo Meraviglia, nelle vesti di solista, che ha alternato l'impiego di due violini, un Omobono Stradivari del 1730 e un Antonio Stradivari del 1667.

Il programma ufficiale ha visto



l'esecuzione, impeccabile, delle Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi, ma ci sono state anche due sorprese: al termine i due Stradivari sono stati fatti suonare insieme (è stata proposta la prima parte di un concerto di Johann Sebastian Bach che venne composto proprio per due violini) e poi tutto l'ensemble ha eseguito l'Inno di Mameli con il pubblico, in piedi, invitato a cantare. Un interminabile applauso, anzi, una standing ovation, ha salutato i musicisti, soddisfatti quanto gli organizzatori.

«Questo concerto è la degna chiusura e il modo migliore per valorizzare spazi, le fabbriche, che non aprono abitualmente i loro cancelli al pubblico» ha spiegato Salvatore Forte, presidente della Fondazione Comunitaria Ticino Olona: «La scelta indipendente e autonoma che Comune e Fondazione avevano assunto individuando le fabbriche come luogo di incontro e di spettacolo vuole mettere in risalto anche il tanto sociale che c'è nel mondo profit. Scoperta questa scelta di location simili per le rispettive iniziative (ossia Fabbriche Aperte e Violini Stradivari in concerto) è stato poi gioco forza unirle in una sola giornata per evidenziare, fra le altre cose, la grande duttilità della cultura come momento aggregante». Per la Fondazione portare la cultura in luoghi e alle persone che normalmente non la praticano o ne sono escluse è stato peraltro l'obiettivo principale del Progetto «Uno Stradivari per la Gente-Suoni nelle fabbriche». Le motivazioni sono state illustrate dal responsabile della comunicazione di Fondazione Cariplo, Dario Bolis: «La cultura è essenziale per la crescita personale e collettiva, ma milioni di persone ne sono escluse, ali-

mentando la povertà educativa. In una società frammentata, le opportunità culturali restano spesso accessibili solo a chi ne fa già parte, lasciando indietro chi ne avrebbe più bisogno. La vera innovazione sta nel portare la cultura a chi ne è escluso, abbattendo barriere e creando nuove opportunità. Attraverso progetti educativi ed eventi gratuiti, possiamo rendere la cultura un diritto accessibile a tutti, indispensabile per costruire una società più inclusiva e ricca».

Quello di Legnano è stato il terzo concerto del ciclo "Suoni nelle fabbriche": i primi due si sono svolti il 22 giugno alla WIZchemicals di Dairago; e il 14 settembre alla Magugliani Srl di Marcallo con Casone. Il cartellone ne ha previsti altri due: sabato 5 ottobre alla Costruzioni Meccaniche Giani di Castano Primo e uno a novembre, in data ancora da definire, alla Maleco di Vittuone.

Per la cronaca, domenica 22 settembre sono state quattro le realtà che hanno aderito all'iniziativa Fabbriche Aperte proposta dal Comune con visite guidate: il Gruppo Ceriani, attivo dal 1923, che si occupa di rivendita di auto di vari marchi; Nearchimica, azienda fornitrice di ausiliari chimici e coloranti a servizio del settore tessile fondata nel 1979; Pomini Long Rolling Mills, fondata nel 1886 a Castellanza, che progetta e costruisce macchine e sistemi per la fabbricazione di prodotti lunghi in acciaio e altre leghe metalliche, con cento dipendenti; e Tamini, leader mondiale nella progettazione e produzione di trasformatori industriali, fondata nel 1916 a Milano e oggi strutturata su cinque stabilimenti produttivi in Italia e due sedi all'estero.



STEEL IN TIME

DA OLTRE 50 ANNI CORRIAMO PER VOI NELLA NOSTRA SPECIALITÀ: IL COMMERCIO DELL'ACCIAIO.



Pire ADP

VELOCITÀ, PRECISIONE E 35.000 m² SEMPRE A DISPOSIZIONE PER IL VOSTRO TRAGUARDO.

34 carri ponte per una rapida e precisa movimentazione, 50 segatrici a nastro per tagli a misura, 14 automezzi di proprietà per la consegna diretta, 3 magazzini alle porte di Milano. Il nostro acciaio è sempre in pista, pronto a partire.

ACCIAI SPECIALI - LAMINATI - FORGIATI - TRAFILATI - PELATI - RETTIFICATI - CROMATI - AUTOMATICI - INOX

Metallurgica Legnanese S.p.A. Via Resegone, 27 - 20027 Rescaldina (MI) Italia Tel. +39 0331/576.231 mail@matalurgica.it

metallurgica.it



DISTRIBUTORI UFFICIALI:



ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU
ABSOLUTE STEEL QUALITY

Un'immagine dello spettacolo e alcuni dei costumi esposti a Parma

A destra: le autorità comunali e del Palio davanti al Teatro Regio



Palio protagonista al Teatro Regio di Parma

Ha debuttato domenica 29 settembre, al Teatro Regio di Parma, la nuova produzione de La Battaglia di Legnano di Giuseppe Verdi con la regia di Valentina Carrasco. I gonfaloni delle Contrade, del Collegio dei Capitani e della Famiglia Legnanese - schierati al pronao del Teatro Regio di Parma - non hanno semplicemente accolto ospiti e spettatori della "prima", ma hanno, se possibile, ancor più nobilitato un evento come "Verdi a passo di danza", azione coreografica sulle musiche di Verdi a cura delle scuole di danza di Parma. Stupore e curiosità per i presenti, un pubblico raffinato, certo non facile alla sorpresa.

L'evento, ha visto dispiegarsi la collaborazione messa in campo da Fondazione Palio di Legnano con il Teatro Regio di Parma, uno dei più autorevoli player culturali del nostro Paese. Presente alla prima una delegazione legnanese composta dalle massime cariche civili e paliesche: il sindaco della città di Legnano Lorenzo Radice, l'assessore alla Cultura con delega al Palio Guido Bragato, il vicepresidente di Fondazione Palio di Legnano Luca Roveda, unitamente ai membri del Consiglio Alberto Romanò e Massimiliano, il presidente della Famiglia Legnanese Gianfranco Bononi, il gran maestro del Collegio dei Capitani e delle Contrade Raffaele Bonito, e il Cavaliere del Carroccio Andrea Monaci. Ad accoglierli, il



sovrintendente del Teatro Regio, Luciano Messi, che ha riservato al sindaco Radice ed all'assessore Bragato il massimo riguardo, ossia il Palco Reale.

La prima del Regio è stata l'occasione per inaugurare anche un'esposizione fotografica al Gran Cafè del Teatro, nonché una mostra di abiti, gioielli, armi ed accessori nelle prestigiose sale del Ridotto. La mostra sarà visitabile per tutta la durata del FestivalVerdi (per info: <https://www.teatro-regioparma.it/visita-il-teatro-regio/>).

La bellezza degli abiti del Palio non è comunque passata inosservata: visitatori e curiosi sono stati attratti dallo splendore dei costumi storici del Palio, così come Valentina Carrasco (regista), Margherita Palli (scenografa) e Silvia Aymonino (costumista) che hanno espresso commenti entusiasti per il lavoro di ricerca e ricostruzione operato dalle Contrade. Al termine della serata, la delegazione ha partecipato al ricevimento di gala

organizzato da Mediaset, media partner del Teatro Regio e del FestivalVerdi.

Così ha commentato Luca Roveda, vicepresidente della Fondazione: «Questa "prima" è stata una preziosa opportunità che ha consentito al Palio di Legnano di mostrare i suoi tesori ed il suo portato culturale, nonché di dare testimonianza dei primi frutti nati dalla convenzione triennale stipulata questo maggio tra il Palio di Legnano e il Teatro Regio di Parma. Ancora una volta Fondazione Palio sceglie di promuovere la nostra iniziativa, così come a Strasburgo, avvalendosi delle peculiarità di questa manifestazione, ossia tradizione e cultura. Solo mostrando questa nostra forza possiamo rendere tangibile al Paese la rilevanza della manifestazione e la sua unicità rispetto a qualsivoglia rievocazione storica italiana. Valore storico, eccellenza e bellezza devono essere il nostro faro».

Luca Vezzano

Responsabile comunicazione Fondazione Palio di Legnano

San Francesco

Società Cooperativa Sociale



- Alloggio con camera doppia o singola con bagno annesso
- Attività di animazione, riattivazione e socializzazione
- Attività riabilitativa
- Vitto con menù settimanale e/o personalizzato
- Assistenza Medica
- Assistenza infermieristica diurna e notturna
- Musicoterapia ed arte-terapia
- Assistenza Amministrativa
- Gite periodiche e vacanze estive

Residenza *Angelina e Angelo Pozzoli*

Via Resegone, 60 - 20025 Legnano (MI)
Tel. 0331.741801 - Fax 0331.741842

L'IMPRONTA DELL'UOMO TRASFORMA IL FUTURO



FONDAZIONE

Famiglia
Legnanese



BPM FONDAZIONE
BANCA POPOLARE
DI MILANO



Città di Legnano

Con il contributo di



Regione Lombardia

DOMENICA 17.11.2024
38[^]GIORNATA DELLO
STUDENTE



FONDAZIONE

Famiglia
Legnanese



I DONATORI DELLE BORSE DI STUDIO

38[^] GIORNATA DELLO STUDENTE

“Questi, i donatori che hanno sostenuto la scorsa edizione della Giornata dello Studente, gli “affezionati” che confidiamo rinnovino il loro sostegno anche per l’edizione 2024. A loro va il nostro fiducioso ringraziamento, nell’auspicio possano essere affiancati da nuovi e generosi compagni del futuro viaggio di accompagnamento dei giovani studenti meritevoli del nostro territorio”.

- Agenzia Express s.a.s. - Pratiche Auto • Legnano
Alma Auto S.r.l. • Castellanza
Andrea Paternostro Gioielliere • Legnano
Andromeda s.r.l. affiliato Tecnocasa • Legnano
Associazione ex Allievi ITCG “C. Dell’Acqua” • Legnano
Associazione Medici • Legnano
Associazione MeLa Gioco • Olgiate Olona
Autocastello S.p.A. • Legnano
Aziende Famiglia Colombo
BBE Allianz • Legnano
Burla Picozzi Marina • Legnano
Ceriani Santino S.p.A. • Parabiago
CIF – Centro Italiano Femminile • Legnano
Collegio dei Capitani e delle Contrade • Legnano
Comitato Centenario Felice Musazzi • Legnano
Comune di Legnano
Comune di Legnano - Assessorato allo Sport
Confartigianato Imprese Alto Milanese • Legnano
Contrada San Magno • Legnano
Cozzi Costruzioni S.r.l. • Legnano
Dolce & Gabbana S.r.l. • Milano
Eligio Re Fraschini S.p.A. • Legnano
f.i.a.s. Fond.Italiane Acciai Speciali Roberto Caironi S.r.l. • Gorla Minore
F.lli Cozzi S.p.A - Auto dal 1955 • Legnano
Famiglia Bandera - Landini • Legnano
Famiglia Landini • Legnano
Famiglia Gadda - Raimondi • Legnano
Farmacia di Prospiano - Dott.ssa Elisa Caironi
Ferramenta Prandoni • Legnano
Fondazione Banca Popolare di Milano
Fondazione Comunitaria Ticino Olona • Legnano
Fondazione Famiglia Legnanese
Fondazione Gatta Trinchieri • Milano
Fondazione Palio di Legnano
Fondazione Tirinnanzi • Legnano
Fonderia Quaglia & Colombo S.r.l. • Legnano
Fonderie Officine Meccaniche S. Agostino S.p.A. • Legnano
Freccia International S.r.l. • San Vittore Olona
Giuseppe Tirinnanzi S.p.A. • Legnano
Gruppo Christian Louboutin • Italia
HFiltration S.r.l. • Legnano
iFABA S.r.l. • Parabiago
Il Sole nel Cuore onlus • Legnano
Immobiliare Le Cave di L. e M. Galli & C. s.n.c. • San Vittore Olona
Impresa Costruzioni Gagliano S.r.l. • Cerro Maggiore
International Inner Wheel Club Busto-Gallarate-Legnano “Ticino”
La Prealpina S.r.l. • Varese
- Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori • Sez. di Milano
Legnano Basket Knights
Leo Club Legnano
Lions Club Busto Arsizio Europa “Cisalpino”
Lions Club Legnano “Carroccio”
Lions Club Legnano “Castello -Le Robinie”
Lions Club Legnano “Host”
Lions Club Rescaldina “Sempione”
M.B. S.r.l. Fabbrica Estintori • Legnano
Maglieria Gemma S.r.l. • Castano Primo
Marchiante S.p.A. • Cerro Maggiore
Metallurgica Legnanese S.p.A. • Rescaldina
Monaci Costruzioni S.r.l. • Legnano
Monaco Assicurazioni • Legnano
Monti & Russo Digital S.r.l. • Legnano
Museo F.lli Cozzi S.r.l. • Legnano
O.T.A.M. S.r.l. • Cologno Monzese
Officina Romanò • Legnano
Pincirolì Virginio S.r.l. • Busto Garolfo
Residenza A. e A.Pozzoli • Legnano - Coop. S.Francesco
Rete d’Impresa Alberghi “La Milano che Convieni” • Legnano
Rete d’Impresa “Ristoranti del buon gusto” • Legnano
Rotary Club Busto-Gallarate-Legnano “Castellanza”
Rotary Club Busto-Gallarate-Legnano “Ticino”
Rotary Club “Parchi Alto Milanese”
Roveda Assicurazioni • Legnano
Scarpa & Colombo S.r.l. • Legnano
Studio Lazzarini Professionisti Associati • Legnano
Studio Longo Porta & Associati • Legnano
Studio Notarile Carugati-Mezzanonica • Legnano
Studio Notarile F. Gavosto • Legnano
Studio Notarile Fenaroli-Croce • Legnano
Studio Notarile Zambon • Legnano
Studio Notarile Torelli • Vercelli
Studio Picozzi Commercialisti Associati • Legnano
Studio Radiologico “Carroccio” Bossi • Legnano
Studio Radiologico Città di Parabiago
Studio Rebolini e Associati • Legnano
Studio Tajana Barlocco Galluccio & Partner • Legnano
Tacchi Giacomo & Figli S.p.A. • Castano Primo
Ti.F.A.S. S.p.A. • Lurate Caccivio
Trafileria C. Casati S.p.A. • Marnate
Unione Confcommercio • Legnano
Unione Confcommercio - Finpromoter • Roma
Vinicio Abbigliamento • Legnano

**DIVENTARE DONATORE, È IL MOMENTO
CHE RENDE ORGOGLIOSI DI UN GESTO IMPORTANTE**

Scopri come sul sito web

www.fondazionefamiglialegnanese.it

La mostra dedicata allo stilista Gianfranco Ferré nelle immagini scattate dal fotografo Francesco Morello per l'Ufficio Eventi del Comune di Legnano

L'omaggio di Legnano a Gianfranco Ferré

Dodici camicie bianche per raccontare la storia artistica e imprenditoriale di un legnanese eccezionale, lo stilista Gianfranco Ferré che nell'anno del centenario della città avrebbe compiuto 80 anni. La mostra "Gianfranco Ferré tra ragione e sentimento" è stata inaugurata lo scorso 7 settembre nella Sala degli stemmi di Palazzo Malinverni e rimasta aperta fino al 6 ottobre, riscuotendo consensi a tutti i livelli. L'installazione curata dal Centro di Ricerca Gianfranco Ferré del Politecnico di Milano puntava a raccontare un pezzo della storia della moda italiana esplorando l'approccio di Ferré al fashion design attraverso una selezione di disegni e del capo classico, la camicia bianca, offrendo al pubblico un'esperienza arricchita dalla connessione digitale con l'archivio Ferré attraverso immagini e video. Le camicie bianche che vestivano manichini che si muovevano come in una giostra su una piattaforma al centro della sala hanno condotto il pubblico in un percorso nella ricerca stilistica di Ferré lungo un itinerario in cui i principi del design si materializzano nelle infinite variazioni sull'archetipo della camicia bianca.

I disegni illustravano invece alcuni dei principi fondamentali del design che hanno ispirato il processo creativo dello stilista alunno del Politecnico di Milano: si parte dal corpo, per continuare con la materia, il colore, il dettaglio, il



volume e infine il movimento. L'allestimento, a cura dell'architetto Martino Berghinz, era ispirato ai codici tipici del linguaggio Ferré, ed era basato su linee pulite e geometrie pure accentuate dal contrasto bianco-nero che facevano da controcanto all'opulenza

raffinata della Sala degli Stemmi. Il rigore lineare dell'esposizione dei disegni era contrastato dal gioco dinamico delle camicie, raggruppate su una piattaforma circolare e mosse da meccanismi rotanti che conferiscono all'allestimento un tono ironico e leggero.

I disegni e le camicie che sono state in mostra a Legnano fanno parte dell'archivio dello stilista, riconosciuto patrimonio "di particolare interesse culturale" da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali-Soprintendenza Archivistica per la Lombardia, e oggi parte del sistema Archivi Storici del Politecnico di Milano.

Nato a Legnano nel 1944, Gianfranco Ferré è mancato nel 2007 dopo aver lasciato un'impronta indelebile nel periodo d'oro della moda italiana.



Il passato è ritornato a Legnano

Il Circolo Fotografico Famiglia Legnanese ha avuto il piacere di inaugurare lo scorso 7 settembre, nelle sale del Palazzo Leone da Perego, con il patrocinio del Comune di Legnano, una mostra fotografica collettiva dal titolo "Il passato torna in Legnano". La mostra è rimasta aperta al pubblico nei due fine settimana del 7-8 e del 14-15 settembre.

Le prime embrionali idee del progetto nascono già nel dicembre dello scorso anno, dal desiderio di celebrare Legnano, nel centenario del conferimento del titolo di Città. Dopo i primi pensieri a ruota libera che i soci si scambiavano tra di loro, il Circolo ha pensato di partire dalla classica celebrazione delle contrade e della battaglia, dando però al lavoro impostazione e contenuti che si ponessero al di fuori dei normali standard rappresentativi. Si venne a costruire man mano la struttura dell'idea finale, che si è poi sviluppata nel progetto coordinato dalla nostra socia Isa Sarcina, progetto al quale ha partecipato il Circolo Fotografico nel suo insieme. Il progetto è passato attraversando i necessari contatti con la Famiglia Legnanese, con il Collegio dei Capitati



I "ragazzi" al lavoro

e con la Commissione Costumi, per poter ottenere la partecipazione delle contrade e, soprattutto, avere l'approvazione per l'utilizzo dei figuranti e dei costumi. I tempi di realizzazione sono stati strettissimi perché occorreva completare gli scatti entro la fine di aprile, per non disturbare le contrade nei la-



Dal Barbieri



vori di preparazione del Palio, durante il mese di maggio. La partecipazione delle otto contrade, a cui vanno i ringraziamenti del Circolo Fotografico, è stata piena ed entusiasta. Infatti, per la prima volta, i figuranti si sono ritrovati ad essere ritratti con i loro costumi di sfilata al di fuori delle classiche situazioni "iconiche" tradizionalmente legate al Palio, per venire catapultati nel contesto di vita del 2024. Come recita la presentazione della mostra «con questo lavoro di gruppo si

è voluta evocare la visione di un passato che si intreccia con il presente, rappresentando figuranti in abiti medioevali, inseriti nel contesto dei giorni nostri, impegnati nelle normali azioni di vita quotidiana, con il contorno della città di Legnano. Le immagini vogliono creare un affascinante contrasto temporale, celebrando nel contempo la ricchezza storica e culturale della nostra città».

**Peppo Ducoli
Angela Greco**

In Palestra

**Il Circolo Fotografico
si riunisce tutti i martedì
dalle 21,00 alle 23,00**

**Per iscrizioni e informazioni scrivere a
segreteria@circolofotograficolegnanese.it
oppure visitate il nostro sito
www.circolofotograficolegnanese.it**



Giardino degli Angeli

case funerarie • onoranze funebri

Affidati a noi: per l'ultimo saluto a chi ami,
scegli la professionalità, l'esperienza e
l'ambiente sereno e protetto della nostra
casa funeraria.



Ala

Casa funeraria **Giardino degli Angeli**

onoranze funebri

VIA PER CANEGRATE, 10 - LEGNANO (MI)

0331 400208 | info@giardinodegliangeli.net | www.giardinodegliangeli.net

Teatro Tirinnanzi, programma per tutti

Riparte la stagione del Teatro Tirinnanzi di piazza IV Novembre con la nuova gestione della Cinematografica Valentino Srl, che per costruire il cartellone si è avvalsa di partner quali Albachiara Spettacoli, Compagnia scheriANIMAndelli, Scuola di Musica Paganini e ScenaAperta Altomilanese Teatri, realtà che hanno segnato la vita culturale cittadina degli ultimi vent'anni. La direzione artistica è stata affidata a Paolo Scheriani, mentre quella organizzativa a Marco Borroni in codirezione con Miguel Dell'Acqua, Fabio Poretti e Carlo Grassi. Un lavoro di squadra, dunque, che è la peculiarità del nuovo corso, dove ognuno parteciperà con le proprie competenze per dare valore aggiunto. Trentaquattro al momento gli spettacoli programmati (ma potrebbero aggiungersene altri in corso d'opera) che spaziano su quattro filoni: prosa, musica, extra e bambini. Il via con il quintetto di ottoni della Filarmonica della Scala domenica 13 ottobre alle 21 con ingresso gratuito per dare sostanza allo slogan della stagione "Andiamo al Tirinnanzi".

«La nuova stagione del nostro Teatro comunale parte con i giusti presupposti per costruire un pro-

getto di ampio respiro» ha sottolineato l'assessore alla Cultura Guido Bragato: «La peculiarità del gestore è infatti di essere un soggetto di riferimento storico per lo spettacolo sul territorio, cosa che potrà facilitare collaborazioni con altre realtà locali e favorire una presa ancora maggiore di proposte e iniziative». «Il Teatro Comunale di una città come Legnano, nella nostra visione, deve ricoprire un ruolo importante nel tessuto sociale e culturale del territorio e non essere un mero contenitore di spettacoli» ha precisato a sua volta Scheriani, il direttore artistico: «Il nostro impegno sarà costruire una casa della cultura dove gli spettacoli saranno la parte più importante delle attività, ma non la sola. Bisogna pensare al Teatro Tirinnanzi come a un "presidio d'arte", un luogo che promuova, attraverso gli spettacoli e le attività collaterali, valori universali, primo tra tutti la pace. Sarà proposta una ricca stagione, formata da spettacoli di prosa, concerti, spettacoli di puro intrattenimento, spettacoli per le scuole e per le famiglie, presentazione di libri e incontri di vario genere. Il teatro, di volta in volta, potrà trasformarsi anche in una galleria d'arte o in uno spazio

per seminari e workshop».

La stagione di prosa in abbonamento - nata in sinergia con Albachiara Spettacoli - sarà variegata. Si va da Giacomo Poretti (in scena con "Condominio mon amour") ad Andrea Pennacchi (Una piccola Odissea), da Ambra Angiolini (Olivia Denaro) a Max Pisu e Antonio Cornacchione (Pigiama per sei). E ancora dalla "Lo-candiera" di Carlo Goldoni al teatro dell'assurdo di Ionesco con "Delirio a due" interpreta-



Gli organizzatori della stagione sul palco del Teatro Tirinnanzi in occasione della presentazione del programma

to dalla coppia Nuzzo-Di Biase passando per "Quasi una serata" di Ethan Coen (regista e sceneggiatore di film come " Fargo", "Il grande Lebowski" e "Non è un paese per vecchi"), per chiudere con Stefano Massini, a oggi il più grande drammaturgo italiano che a Legnano porterà "Alfabeto delle emozioni". Accanto agli spettacoli in abbonamento altri eventi arricchiranno il ventaglio di proposte: Luca Bizzarri, Vittorio Sgarbi, Debora Villa, gli Oblivion, Arianna Porcelli Safanov, Amedeo Minghi e Antonio Provasio sono solo alcuni dei nomi.

Altre realtà saranno poi coinvolte, sempre nell'ottica di un teatro capace di rappresentare il territorio: dal Cineforum Marco Pensotti Bruni al Gruppo Ciceroni, dalla compagnia Radice Timbrica alla Biblioteca Civica Augusto Marinoni. Ulteriore voce importante della stagione saranno gli spettacoli di produzione, in collaborazione con la Compagnia scheriANIMAndelli. Previsti in dettaglio due nuovi spettacoli: "Lo ha detto Gaber" e "Jannacci & Pagliacci", con la regia di Nicoletta Mandelli, che sono un'evoluzione della formula "Teatro&Canzoni" già collaudata negli anni dalla Compagnia e che approda ora a veri e propri "Musical da Camera". Altro punto qualificante sarà il coinvolgimento delle scuole per stimolare interesse nei confronti del teatro. Informazioni complete sul programma, acquisto dei biglietti e degli abbonamenti sul sito www.teatrotirinnanzi.it.

R.F.L.



In Famiglia tre incontri sulla Medicina

Da sinistra
 Norberto
 Albertalli
 (presidente
 della Fondazione
 Quattro
 Ospedali),
 Francesco
 Laurelli (direttore
 generale Asst
 Ovest Milanese),
 Valentino Lembo
 (direttore
 sanitario Asst
 Ovest Milanese),
 e Piermarco
 Locati
 (consigliere
 della Famiglia
 Legnanese
 ed ex primario
 dell'ospedale
 di Legnano)

Tre date, tre appuntamenti con la salute che mirano non solo a fornire informazioni utili e importanti, ma anche ad avvicinare l'ospedale alla popolazione, diffondendo la conoscenza dei servizi di eccellenza che la Asst Ovest Milanese offre, attraverso le varie unità operative. È quanto si propone la Famiglia Legnanese, che tra ottobre e novembre ospiterà nella Sala Giare di via Matteotti tre professionisti della sanità pubblica locale.

Ad aprire la rassegna, venerdì 11 ottobre, sarà il professor Alessandro Corso, che dal novembre 2018 dirige l'Unità Operativa Complessa di Ematologia dell'ospedale di Legnano e che vanta una lunga esperienza al San Matteo di Pavia, polo di riferimento dell'ematologia a livello nazionale. Professionista dal curriculum prestigioso, il professor Corso tratterà il tema *Medicina personalizzata e di precisione: dove siamo e dove stiamo andando*.

L'importanza della prevenzione delle malattie infettive nell'infanzia e nell'adolescenza è invece il tema della serata che, in programma venerdì 8 novembre, sarà affidata alla dottoressa Laura Maria Pogliani, direttrice dell'Unità Operativa Complessa di Pediatria, Neonatologia e Patologia Neonatale dell'ospedale di Legnano. Forte di una lunga esperienza nella Terapia Intensi-



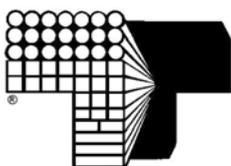
va Neonatale dell'ospedale Buzzi di Milano e nella Pediatria e Neonatologia del Sacco, la dottoressa Pogliani ha contribuito sin dall'inizio all'umanizzazione del reparto legnanese e al potenziamento di quelle sub-specialità pediatriche come l'allergologia, la gastroenterologia e la neurologia. L'infanzia e l'età evolutiva rappresentano momenti della vita molto importanti per la promozione e il mantenimento della salute: capiremo perché appunto durante la serata dell'8 novembre.

Un tema molto particolare sarà poi quello affrontato venerdì 29 novembre: ospite della serata, il dottor Luca Ferla, responsabile del Coordinamento Prelievi dell'ospedale di Legnano. Il dottor Ferla è una delle figure chiave coinvolte nell'articolato e delicato processo del prelievo di organi e tessuti al fine del trapianto. Rac-

conterà, infatti, del *Lavoro dietro le quinte dell'attività di donazione di organi e tessuti dell'ASST Ovest Milanese*: un lavoro che è conosciuto solo dagli addetti ai lavori o dalle famiglie che hanno perso un loro caro e che, in linea con la volontà di quest'ultimo, hanno acconsentito al prelievo per la donazione. Per questo meticoloso lavoro, la Asst Ovest Milanese è stata premiata con la "Stella della donazione", prestigioso riconoscimento che la Fondazione Trapianti onlus assegna alle strutture italiane impegnate a sostenere lo sviluppo dell'attività di donazione di organi e di tessuti, ai fini del trapianto.

Tutti e tre gli appuntamenti sono un'opportunità da non perdere. Si terranno nella sala delle Giare di Villa Jucker e prenderanno tutti il via alle 20.30. L'ingresso libero.

Cristina Masetti



TRAFITAL S.p.A.

acciai trafilati - pelati - rettificati



Sede: Gorla Minore (VARESE) – Depositi: BOLOGNA – TORINO – Tel. 0331 368900 – www.trafital.it – info@trafital.it

GRANDE ASSORTIMENTO DISPONIBILE A MAGAZZINO:

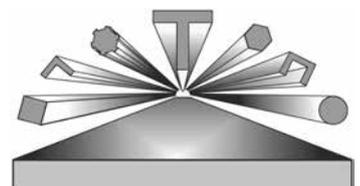
TRAFILATI: PIATTI FINO A 500x40 mm E QUADRI FINO A 160 mm (ANCHE TOLL. h9 PER CHIAVETTE)

TONDI – ESAGONI – ALBERI SCANALATI – ANGOLARI – PROFILI A L – PROFILI A T.

RETTIFICATI: C45 E ACCIAI LEGATI BONIFICATI FINO A 180 mm, TOLLERANZE FINO h6.

A RICHIESTA: PROFILI SPECIALI SU DISEGNO – ACCIAI TRAFILATI RICOTTI PER CREMAGLIERE.

LE NOSTRE SPECIALITÀ: GRANDI DIMENSIONI – TOLLERANZE, MISURE E SEZIONI PARTICOLARI.



La Realtà Aumentata in sala operatoria

La nuova sfida della chirurgia passa dall'utilizzo, in sala operatoria, della realtà aumentata (Augmented Reality): Legnano non teme questa sfida, anzi, l'ha già vinta, come ha dimostrato qualche settimana fa il dottor Gianandrea Baldazzi, che dirige l'Unità Operativa di Chirurgia Generale e che, dal suo arrivo a Legnano (era il dicembre 2021), si era prefisso un potenziamento del reparto anche sotto il profilo tecnologico.

A beneficiare del primo intervento eseguito con l'ausilio della realtà aumentata è stato un paziente di 69 anni con un tumore dell'intestino: affiancato dalla sua équipe e indossando un casco dotato di un visore supertecnologico 3D, il primario ha potuto operare con l'approccio mininvasivo (quello, cioè, che permette al paziente un recupero più rapido rispetto all'approccio tradizionale), avendo davanti a sé le immagini vive, ossia, tridimensionali, della Tac e della Risonanza Magnetica cui il paziente era stato sottoposto prima dell'intervento. In buona sostanza, senza dover eseguire il taglio chirurgico tradizionale, il chirurgo ha potuto trasferirsi virtualmente all'interno del corpo del paziente, localizzando la posizione esatta del tumore.



«Questa tecnologia garantisce una maggiore sicurezza sia al paziente che ne beneficia, sia al chirurgo che effettua l'intervento: combinare immagini e ologrammi in sala operatoria porta, infatti, nella direzione di una maggiore accuratezza del gesto chirurgico, grazie ad informazioni dettagliate che si riescono ad ottenere in tempo reale», spiega il dottor Baldazzi, che in questi tre anni di permanenza a Legnano ha raggiunto risultati importanti sul fronte della chirurgia mininvasiva: basti pensare che ormai l'80 per cento degli interventi che lui e i suoi collaboratori eseguono, si giova proprio di tale approccio. E non si pensi solo agli interventi programmati, ma anche a quelli effettuati in urgenza, come le occlusioni intestinali, le ernie strozzate

e le peritoniti. L'approccio mininvasivo è il primo che viene preso in considerazione anche per gli interventi su patologie oncologiche benigne e maligne: se la situazione lo permette, si procede in questo modo, evitando il taglio. Risultato: si riduce il dolore post-operatorio, si garantisce al paziente una ripresa più rapida, si elimina il problema delle cicatrici e, non ultimo, si riducono i tempi di degenza.

Tornando all'intervento eseguito di recente, l'impiego in sala operatoria della realtà aumentata non va solo a beneficio del paziente e del chirurgo, ma ha anche uno scopo formativo, se si considera che è possibile sfruttarla per insegnare, così come per assistere, da remoto, chi sta eseguendo l'intervento. «Nel rispetto della privacy del paziente, possiamo metterci in collegamento con tutto il mondo, dispensando e ottenendo informazioni in tempo reale, proprio perché è come se anche coloro che sono lontani fossero lì con noi, attorno al tavolo operatorio», conclude Baldazzi. Davvero straordinari, dunque, i poteri dell'Augmented Reality che, a ragion veduta, viene considerata una vera e propria rivoluzione.

Cristina Masetti

*Il dottor
Gianandrea
Baldazzi,
direttore
dell'Unità
Operativa
di Chirurgia
Generale
all'ospedale
di Legnano*

WWW.PRIMOCOLOMBO.IT

**Primo
Colombo**
PER VESTIRE LA TUA CASA

info@primocolombo.it

VISITA IL NOSTRO SHOWROOM



Ceramiche



Parquet



Arredo bagno



Porte



Serramenti

Le lezioni sono partite tra i cantieri

L'assessore Maffei all'inaugurazione del nuovo anno scolastico alle primarie Pascoli



Per oltre diecimila bambini e ragazzi che frequentano le scuole di Legnano a settembre è iniziato un nuovo anno di lezioni, in qualche caso convivendo con i cantieri che grazie ai fondi del PNRR sono stati aperti dal Comune di Legnano e da Città Metropolitana di Milano per riammodernare aule e palestre. L'occasione per fare il punto sui cantieri è arrivato con la visita dell'assessore alla Comunità inclusiva Ilaria Maffei in alcuni plessi scolastici cittadini. È il caso delle scuole Manzoni e Mazzini, per cui l'amministrazione comunale, come già aveva fatto l'anno scorso per

altri plessi interessati dai cantieri, ha scritto ai genitori una lettera spiegando gli interventi in corso. In particolare alla primaria Manzoni, oltre all'ampliamento della palestra, è in corso la sostituzione della rete di distribuzione del calore nell'intero edificio che si concluderà col mese di ottobre. Lo stesso plesso è stato interessato nei mesi scorsi dalla messa in sicurezza del giardino con la nuova recinzione, dalla sostituzione di tutte le lampade. Nello stesso istituto, con la fine della stagione termica, quindi nel 2025, si procederà con la sostituzione della caldaia, il cuore del sistema di riscaldamento risalente al 1978, quindi estremamente bisognoso di interventi risolutivi, che l'amministrazione sta interamente riammodernando. Nella primaria Mazzini sono in corso i lavori di adeguamento si-

smico che, nelle settimane scorse, hanno interessato l'edificio scolastico e adesso riguardano la palestra, ambiente che dovrebbe tornare utilizzabile con la fine dell'anno. All'esterno dell'edificio, nel Parco Trento Trieste, sono invece in corso gli interventi del progetto Spugna a cura di Cap Holding; interventi di drenaggio urbano per consentire l'assorbimento dell'acqua piovana e che permetteranno di disconnettere la rete di captazione delle acque bianche dalla fognatura in modo da non convogliarvi più l'acqua piovana. Le condizioni meteorologiche della primavera e della prima parte dell'estate hanno rallentato i lavori che sarebbero dovuti finire già lo scorso giugno, e che invece secondo le nuove previsioni dovrebbero terminare nei primi giorni di ottobre.

L.M.

infonet

Personal Computer
Server - Periferiche

Assistenza tecnica
Contratti di manutenzione

Microsoft
CERTIFIED
Professional

OKI

Internet Provider
E-commerce

Security Solutions
Gestionali ERP

Gold Partner **F-Secure**

Networking
Impianti domotici

Telefonia VOIP

AVAYA
communication
BUSINESSPARTNER

IT Consulting

Siti Web
Grafica aziendale

D-Link
BRONZE
PARTNER

CERTIFIED RESELLER

Infonet snc - Via Zaroli, 48/B - 20025 Legnano MI - T. 0331455049 - F. 0331457133 - info@infonetweb.it - www.infonetweb.it

EDIL SAE
di Seguíno

www.edilsae.com

Vivere a Legnano con la massima prestazione energetica

Via Bainsizza, 53/b - Legnano (MI) - Tel. 0331/455882 - www.edilsae.com

Liuc, gli studenti sono al centro

Se non tutto, di questi tempi l'immagine è comunque molto. Ecco quindi che con l'inizio del nuovo anno accademico anche l'Università Liuc Carlo Cattaneo lancia un suo nuovo logo, per sintetizzare con un'immagine efficace una strategia educativa che mette gli studenti al centro. Quello appena avviato dalla LIUC è un percorso di rebranding, un nuovo posizionamento rispetto al panorama delle Università italiane, un nuovo capitolo di una storia già ricca di traguardi ma anche tutta da scrivere: la sua nuova immagine è stata lanciata lo scorso 16 settembre dal sito ai canali social dell'Ateneo.

«LIUC si presenta innanzitutto come "Business University" - spiega l'amministratore delegato dell'Università LIUC, Richard Arsan - a sottolineare che è un'Università unica, nata da imprenditori, per sostenere le imprese e per insegnare a fare impresa, grazie alle competenze e alle sinergie singolari fra le sue 4 scuole, ossia Economia e Management, Ingegneria Gestionale, Business School e PhD in Management».

Cuore del nuovo logo, la U di LIUC, che viene valorizzata e diventa il simbolo di un'Università che non mette genericamente al

centro gli studenti, ma ogni singolo studente, che dà valore proprio a te You U!

Claim della campagna è infatti "LIUC Business University. With U at the center". La centralità della persona si traduce in cura, qualità e attenzione nella didattica, nella ricerca, nei servizi. La stella, che segna la continuità con il passato, è invece il simbolo della capacità della LIUC di orientare e indirizzare i propri studenti, come dimostrato dagli ottimi dati di placement: a un anno dalla laurea magistrale l'88% degli studenti di Economia e il 92.6% di Ingegneria risultano occupati (rispetto a una media Almalaurea rispettivamente dell'82.3% e del 91.8%). Un risultato sicuramente degno di nota, che conferma l'importanza che l'Ateneo di Castellanza ha



Il nuovo logo della Liuc

raggiunto nel panorama accademico italiano.

La revisione del logo segna un nuovo inizio per l'Università, che racconta attraverso il restyling della propria immagine una serie di nuove sfide legate anche all'internazionalizzazione, all'innovazione e all'inclusione, ma che vuole ribadire con forza la sua specificità e i suoi valori.

Studenti durante una lezione nell'Ateneo di Castellanza



LIUC
Business University

www.liuc.it



With U at the center.

INGEGNERIA GESTIONALE | ECONOMIA E MANAGEMENT

NUOVO

OPEL MOVANO

PIÙ CARICA AL TUO BUSINESS /



DA 229€ AL MESE*

APPROFITTA DEGLI INCENTIVI STATALI.

*CON LEASING EVOLEASE, 59 CANONI MENSILI | PRIMO CANONE ANTICIPATO 3.272€ | VALORE DI RISCATTO 10.141€ TAN FISSO 5,99% | TAEG 7,95% | IMPORTI IVA ESCLUSA | FINO AL 31 LUGLIO CON INCENTIVI STATALI

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Movano Furgone 330 L2H1 BlueHDi 120 S&S: Prezzo di Listino (Messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi) 31.300€, Prezzo Promo 20.200€ Comprensivo del Contributo Statale. Valore fornitura: 20.200€. **Primo canone anticipato 3.272,29€**, durata 60 mesi: **59 canoni mensili da 229€** (incluse spese di gestione di 16,36€/canone) ed il servizio Identicar 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7€/canone). **Valore di riscatto 10.141,2€**. **Importo Totale del Credito 18.177,24€**. Spese Istruttoria 0€. Bollo 16€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **Interessi totali 4.291,42€**. **Importo totale dovuto 24.491,42€**. (Escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un "costo pari a 0,05€/km" ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 100.000 km**. **TAN (fisso) 5,99%**, **TAEG 7,95%**. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta/rottamazione per contratti stipulati entro il 31 luglio 2024, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it. (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale Il DPCM del 25 maggio 2024, prevede un contributo statale per le piccole e medie imprese esercenti attività di trasporto di cose in conto proprio o in conto terzi che acquistano, anche in locazione finanziaria, e immatricolano in Italia veicoli commerciali di categoria N1 e N2 nuovi di fabbrica. Il contributo statale riconosciuto per questa categoria è differenziato in base alla massa totale a terra e all'alimentazione del veicolo. Per i veicoli commerciali di categoria N1 e N2 ad alimentazioni alternative (CNG-GPL mono e bifuel, ibrido) e ad alimentazione tradizionale, il riconoscimento del contributo è subordinato alla contestuale rottamazione di un veicolo della medesima categoria omologato in una classe fino a Euro 4. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. **Consumo di carburante gamma Opel Movano (l/100 km): 7,6-10,4; Emissioni CO₂ (g/km): 220-275. Consumo di energia elettrica Movano Electric (kWh/100km): 29,4 - 31,1 (N1) / 26,2 - 27,3 (N2); Autonomia: 356 - 378 (N1) / 406 - 424 (N2) km; Emissioni CO₂ (g/km): 0.** Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 19/04/2024 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

REZZONICO
AUTO

Saronno
Tel. 02.96193212

Arconate
Tel. 0331.539001

Cerro Maggiore
Tel. 0331.519150

www.rezzonicoauto.it

Zaffaroni Enrico & Figli S.r.l.



Frutta... energia pura



LEGNANO

Via Monterosa, 62 - Tel. 0331.441300

La chiesa della Purificazione - 15

Vale la pena ricordare anche i primi presidi della scuola media: madre M. Rosa Beretta, il prof. Ettore Bonelli che in seguito presiederà la nuova scuola media statale Bonvesin de la Riva e due dei figli Giovanna e Alberto saranno a loro volta prof., madre Maria Amodio che l'anno successivo passa alla magistrale. Gli istituti prenderanno il nome di Barbara Melzi e trascorso il tempo minimo di legge, saranno subito parificati per la serietà dei corsi e l'attrezzatura didattica. Fanno testo le parole del preside: «*Il riconoscimento ufficiale è venuto a premiare i sacrifici finanziari delle Madri Canossiane che alla loro scuola dedicano le cure migliori e costituisce motivo di legittima soddisfazione per gli insegnanti...*».

Non si devono dimenticare il collegio per le alunne interne e l'ospitalità data alle ragazze che per ragioni di studio o di lavoro sono lontane da casa. Sembra non bastare: sempre nel 1946 la Madre Generale invita madre Baio ad aprire una casa a Fara Filiorum Petri in provincia di Chieti nella Diocesi di Montecassino. La distanza, i tremila abitanti molto provati dai bombardamenti, la distruzione non fermano Giuditta che si accolla anche questo compito da realizzare. Interessata all' *educazione a tutto tondo* madre Giuditta nel 1948 invia alcune suore a Cattolica ad impraticarsi della vita in colonia con l'intenzione di avviamento. Ne sorgeranno due: una in montagna a Ramponio in Val d'Intelvi, l'altra al mare a Pietrasanta e così abbiamo provveduto ai turni estivi anche per i ragazzi che necessitano di cure elioterapiche. Anche queste funzioneranno per un



trentennio.

Nel 1950 madre Baio organizza i festeggiamenti per la ricorrenza del centenario della casa di Legnano in particolare per mettere in evidenza la figura di Barbara Melzi e metterla in correlazione con quella di Maddalena di Canossa attraverso incontri, conferenze e cerimonie religiose. Per l'occasione dalla casa

madre di Verona giunge una reliquia: un fazzoletto da collo incorniciato, appartenuto alla Beata Maddalena. Un anno prima è partito un noviziato a Tradate e madre Giuditta si occupa della formazione spirituale e culturale delle giovani. Intanto la ricostruzione post-bellica corre veloce e sfocia nel boom economico. La Legnano industrializzata fa ancora esempio e così nel 1959 presso l'istituto, per rispondere al bisogno crescente, prenderà il via una scuola quadriennale di Segretaria d'azienda a cui seguiranno corsi di lingua e professionali di qualifica biennale. Anche in questo frangente il riconoscimento legale avverrà in un biennio. La frequenza implica la necessità di nuovi spazi e così a metà degli anni Sessanta sorgono a Legnano una nuova scuola, capienza 500 posti, a Tradate due ali per gruppi, esercizi spirituali, infermeria, camere da letto. Inoltre nel cortile un nuovo complesso per anziane pensionate e una nuova scuola media di quattro piani.

(15 - continua)

Carla Marinoni

Per ragioni di spazio, la terza puntata di "Non solo città, storie di casa nostra", a cura di Carla Marinoni, sarà pubblicata su "La Martinella" di novembre. Le prime due sono apparse sui numeri di luglio-agosto e settembre.

La scuola media e superiore di Legnano

Casa al mare di Pietrasanta

INDUSTRIA GRAFICA

Rabolini

STAMPATORI DAL 1919

Lavori Commerciali
Cataloghi - Opuscoli - Volantini
Pieghevoli - Partecipazioni nozze
Stampa Digitale
Manifesti - Poster - Calendari
Espositori - Etichette

PARABIAGO (MI) - Via Tanaro, sn
Tel. +39 0331 551 417
info@rabolini.net

VISITA IL NUOVO SITO
www.rabolini.net



alfagarage.it

FRATELLI
COZZI

Viale Pietro Toselli, 46 | Legnano | 0331 42791 | www.alfagarage.it

GORLINI
Porte e finestre... per chiudere in bellezza!

Show-Room Milano
20122 Milano
Via Santa Sofia 27
Telefono 02 5830 5555
Fax 02 5830 1825
showroom@gorlini.it

Show-Room Legnano
20025 Legnano MI
Via Ronchi 74
Tel. 0331 593 000
Fax 0331 548 793
info@gorlini.it

www.gorlini.it

ISO 9001:2008
ISO 14001:2004
CERTIFIED I-Net MANAGEMENT SYSTEM

GORLINI 1951

Una lunga Tradizione di Qualità.

Sede e Stabilimento
Gorlini Remo srl - 20025 Legnano MI - Via Ronchi 74
Tel. 0331593000- Fax 0331548793 - E-mail: info@gorlini.it

150

Tre capolavori per Legnano

Sono in mezzo a noi, ogni giorno, eppure in pochi li hanno visti da vicino e ne conoscono le sfumature, i dettagli: sono i "Tre capolavori per Legnano", tre opere d'arte che il professor Roberto Nazari (laureato a pieni voti in Discipline della Musica all'Università di Bologna, già insegnante di musica e autore di colonne sonore per numerosi documentari di arte, storia e natura, alcuni dei quali vincitori di premi internazionali) ha deciso di rendere vive attraverso una particolare lettura iconografico-musicale. Entusiasta di questo lavoro, la Famiglia Legnanese ha ritenuto importante presentarlo ai cittadini di Legnano (e a chiunque sappia apprezzare il Bello con la B maiuscola), in occasione di questo anno speciale che sancisce il Centenario dell'elevazione di Legnano a città.

La prima delle tre opere è il polittico di Bernardino Luini "La Madonna in trono con Bambino, Angeli e Santi" (1523), che troneggia dietro l'altare maggiore della Basilica di San Magno e che Nazari, nel suo lavoro, ha intitolato ("Luini in concerto"); la



seconda è il grande Trittico della Battaglia di Legnano (1515-1518) di Gaetano Previati, ospitato nelle sale del Castello. Il pubblico avrà modo d'immergersi e, in qualche modo, di "vivere" i tre momenti della preghiera prima della battaglia, della battaglia stessa e della vittoria, attraverso "Voci e suoni", (come Nazari ha intitolato il suo lavoro). La proiezione si concluderà con uno dei simboli della città, il Guerriero, che i legnanesi chiamano comunemente "l'Alberto da Giussano", ma che lo scultore Enrico Butti aveva, in realtà, intitolato "Il Monumento alla Battaglia di Legnano" (1897-1900).

Incrociamo lo sguardo del Guerriero come se gli fossimo di fronte, e resteremo impressionati dalla sua forza e fierezza. Il "Guerriero ricorda" è il titolo che Nazari ha dato al suo lavoro, che mette in risalto anche la ricchezza artistica e architettonica dei bassorilievi che



circondano il basamento.

A mostrare i dettagli di tutti e tre questi capolavori (quello del Luini, quello del Previati e quello del Butti), sono le fotografie di Piermario e di Luca Nazari, rispettivamente fratello e nipote di Roberto. Piermario (valente fotografo esperto di caccia fotografica) si è occupato dei primi due, mentre Luca (giornalista con la passione per la fotografia) è l'autore delle immagini del Guerriero. Insomma, un lavoro di famiglia, di cui la Famiglia (la nostra di corso Matteotti, appunto) ha saputo subito cogliere il pregio, decidendo poi di dividerlo con la città, come da sua vocazione.

A presentare la serata, in programma martedì 19 novembre alle 21 alla Sala Ratti di corso Magenta, sarà la giornalista Cristina Masetti. L'introduzione storico-artistica a ciascuno dei tre capolavori sarà, invece, affidata a Marina Degl'Innocenti, docente di Storia dell'Arte al Liceo Galileo Galilei di Legnano. Degl'Innocenti, laureata a pieni voti in Lettere Moderne ad indirizzo storico-artistico, è autrice di numerose pubblicazioni d'arte, tra cui una monografia proprio sul Guerriero di Enrico Butti e un testo critico sul trittico di Gaetano Previati, pubblicati qualche anno fa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Legnano.



Il polittico di Bernardino Luini custodito nella basilica di San Magno

"La preghiera", prima parte del trittico di Gaetano Previati sulla battaglia di Legnano

Il Guerriero di Enrico Butti che svetta in piazza del Monumento



Unione
CONFCOMMERCIO
MILANO • LODI • MONZA E BRIANZA

20025 Legnano - via XX Settembre, 12
Tel. 0331 -440300 - 0331 -440335 - Fax 0331 -454112
e -mail: m.legnano@unione.milano.it
www.unionelegnano.it

del Commercio
del Turismo
dei Servizi
e delle Professioni
della Provincia di Milano

www.unione.milano.it

Associazione Territoriale Commercianti di LEGNANO

Tutto il mondo è sempre appeso a un filo

Sono stata in vacanza, non sulle spiagge di una «di quelle isole greche tra falesie bianche in macchia mediterranea di pini e di mirto», né sulla striscia sassosa di una delle tante spiaggette di un lago nostrano, semplicemente sono stata a casa a rivedere quei "piccoli ritagli di un mondo fuggito", sempre a lieto fine però, come cantavano i "musicarelli", gente comune di ogni età, che vive il tempo libero a costi ragionevoli e segue il filo del discorso. Esso è sempre lì appostato che ci aspetta nella replica o nella proposta, comunque sempre legato al pensiero. Così si passa dal filo di Arianna (ha aiutato Teseo ad uscir dal labirinto) ai fili delle tre terribili sorelle (le Parche), al filo dell'equilibrista, ai fili delle marionette che solo ritte possono raccontar storie, al filo del telefono, ecc., ecc. fino al filo ombelicale che permette di cre-



scere e vivere. «Il filo è una linea, è spazio»: anche il filo di lino che rimanda alla tessitura, al mondo del cucire, a quella "cosa" che si tiene fra le mani il lunedì pomeriggio e il mercoledì sera nello spazio della Famiglia Legnanese.

Buon ritorno alle ricamatrici con le loro nuove idee o con progetti, in cui un abbellimento antico ("etesie mormoranti aure") può inserirsi nella modernità.

Gruppo Ricamo



FABBRICA TELERIE E TOVAGLIERIE
DI LINO, CANAPA E COTONE

F.lli Graziano fu. Severino s.p.a.
13888 *Mongrando (Biella)* ITALIA

VIA MARTIRI LIBERTÀ 84
TEL. 015 666122
FAX 015 666222
R.E.A. 93720
REG. IMPRESE DI BIELLA 4785
C.C. POSTALE TO 13232137
C. FISC. / P. IVA IT 01537500025
M BI 001668
INTERNET: www.graziano.it
E-MAIL: postmaster@graziano.it

Orari punto vendita dal lunedì al sabato 8,00÷12,00 – 14,00÷18,00

SALMOIRAGHI

LEGNANO

Onoranze Funebri - Cremazioni - Servizi Completi
corso Garibaldi, 63 tel. 0331 544025

www.salmoiraghi.net

e-mail: posta@salmoiraghi.net

Le vacanze sono finite, si torna a giocare

Le vacanze sono finite e, con esse, è giunto il momento di riprendere a pieno ritmo le nostre attività. Anche se il mese di agosto ha visto una pausa nella nostra sede, l'attività non si è mai fermata. Anzi, abbiamo partecipato con grande entusiasmo al festival internazionale di scacchi che si è svolto a Lignano Sabbiadoro dal 16 al 23 agosto. È con orgoglio che possiamo annunciare che ben 21 dei nostri giocatori erano presenti all'evento, e il nostro circolo ha ottenuto risultati eccezionali, con tre dei nostri membri che sono saliti sul podio. Per chi è interessato ai dettagli e alle classifiche, può consultare il sito ufficiale del torneo al seguente link: <https://vesus.org/tournament/9lzgWN3>. Subito dopo la pausa estiva, siamo tornati a giocare con il nostro classico torneo blitz. L'evento, che si tiene un lunedì al mese, ha riscosso un grande successo anche



il 2 settembre, quando si è svolto presso la sala Caironi della nostra sede. La partecipazione è stata notevole, con ben 42 giocatori, dai più giovani di appena 5 anni fino ai più esperti di 80 anni. Questo torneo dimostra non solo l'interesse continuo per il nostro sport, ma anche la vivacità e la passione della nostra comunità scacchistica. Guardando al futuro, siamo già impegnati nell'organizzazione di eventi importanti. In particolare, ci siamo preparati per il Campionato Regionale Semilampo a Squadre, del 22 settembre. Il Comitato regionale lombardo ci ha affidato l'organizzazione e, per l'occasione, abbiamo scelto il centro parrocchiale di San Giorgio su Legnano come sede. Questo spazio ampio e accogliente ospiterà circa 50 squadre, ognuna composta da 4 giocatori più una riserva, per un totale di circa 250 partecipanti. Essendo il circolo ospitante, parteciperemo con ben 7 squadre, e speriamo di fare una buona figura e magari conquistare qualche podio. Vi terremo aggiornati sui risultati nel prossimo numero della Martinella.

Il nostro impegno non si ferma però qui. Il 31 ottobre è in programma la finale del Campionato Italiano a Squadre Under 18, che si svolgerà a Cariatì Marina in Calabria. I nostri giovani scacchisti, che saranno accompagnati da me, proveranno a conquistare il titolo. Siamo tra i favoriti e confidiamo in una performance eccellente.



Non vediamo l'ora di condividere i risultati di questo importante evento.

A livello internazionale, il mondo degli scacchi sta peraltro vivendo un anno ricco di eventi. Le Olimpiadi degli Scacchi, giunte alla loro quarantacinquesima edizione, si svolgono quest'anno a Budapest dal 10 al 23 settembre. Le due squadre italiane, maschile e femminile, hanno avuto un ottimo inizio, superando senza problemi le Antille Olandesi e Guernsey (una dipendenza della corona britannica). Tuttavia, i turni più impegnativi sono ancora davanti a loro. È importante ricordare che, finora, l'Italia non è mai riuscita a salire sul podio in edizioni precedenti delle Olimpiadi. Sarà questa l'edizione che cambierà la storia?

Concludo con un caloroso saluto a tutti i lettori e un augurio per una stagione scacchistica ricca di successi e soddisfazioni.

Denis Soncin

Pranzo con i ragazzi più giovani della Famiglia Legnanese hanno partecipato al torneo di scacchi di Lignano Sabbiadoro e Michele Zavaglia, uno dei nostri ragazzi classificatosi secondo nel torneo C.



MORELLO DOLCE E SALATO

Legnano • Corso Magenta, 36 • Telefono 0331.547.342

*Il gusto a tempo pieno
a Legnano*

KEPOS

Via Roma, 7
Tel. 0331.542.625
www.keposcafe.com

Il giro del mondo della Amerigo Vespucci

Un'immagine della nave scuola Amerigo Vespucci e il francobollo emesso da Poste italiane

Poste Italiane ha comunicato che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emesso, il 7 luglio 2024, un francobollo celebrativo dedicato al *viaggio*: il giro del mondo della Nave Amerigo Vespucci. La vignetta riproduce, sullo sfondo di un nastro tricolore, la Nave Scuola Amerigo Vespucci, protagonista dal 2023 al 2025 del Tour Mondiale che porterà l'Italian Style nei porti dei cinque continenti. In alto a destra, è riprodotto lo stemma araldico della Marina Militare formato da uno scudo contenente gli stemmi delle quattro Repubbliche Marinare (Venezia, Genova, Amalfi e Pisa) sormontato da una corona turrita e rostrata. La Nave Scuola Amerigo Vespucci è una fascinosa signora *ever green*, l'unità anziana in

servizio nella Marina Militare poiché venne varata nel febbraio 1931 per diventare nave scuola. In realtà è un veliero d'epoca con motore, che ha subito qualche necessario restauro nel corso degli anni, ma conserva intatto il sapore di un luogo senza tempo.

Presenta una lunghezza al galleggiamento di 82 metri, ma tra le due estremità la misura diventa di 101, lo stesso dicasi per la larghezza (15,5 e 21 metri). Ha tre alberi verticali, parte inferiore in acciaio, parte superiore in legno, con pennoni a vela quadra e vele di taglio in tela olona. Quando sono tutte spiegate la



nave può superare la velocità di 14 nodi. La polena, a prora, in bronzo dorato rappresenta Amerigo Vespucci, i fregi a prora e l'arabesco a poppa sono ricoperti in foglia d'oro zecchino. All'equipaggio di 264 militari e al personale di supporto si devono aggiungere ogni anno circa 100 allievi per un corso estivo di tre mesi durante il quale apprendono le norme base dell'andar per mare. I colori dello scafo hanno un significato particolare: il fondo nero è attraversato da due fasce bianche per richiamare le due linee di cannoni del vascello ottocentesco che ha ispirato la tipologia del veliero. Il porto di assegnazione è La Spezia. Il 1° luglio 2023 Nave Vespucci da Genova è salpata verso il mondo, diretta in oltre 30 porti di altrettanti Paesi dislocati nei 5 continenti, per poi ritornare in Patria nel 2025.

Giorgio Brusatori



20025 LEGNANO (MI) - Via Don Milani, 16/18
Tel. 0331 46.52.84 - Fax 0331 46.52.58
E-mail: info@mb-extinguisher.com - Internet: //www.mb-extinguisher.com



**AZIENDA CON SISTEMA QUALITA' CERTIFICATO N° SQ 1657-IT UNI EN ISO 9002
ESTINTORI ED ACCESSORI - MATERIALE POMPIERISTICO ED ANTINFORTUNISTICO - IMPIANTI ANTINCENDIO**

L'importanza della raccolta differenziata

Se abbiamo a cuore le sorti dell'ambiente, ognuno di noi può fare qualcosa per contribuire alla sua salvezza, per esempio una scrupolosa raccolta differenziata dei rifiuti domestici. Differenziare significa dividere i rifiuti di casa in base alla loro natura: carta, plastica, vetro, metalli, organico, indifferenziato e speciali; questi ultimi sono da conferire alla piattaforma ecologica. Se vi sembra che siano tante queste categorie, pensate che in una cittadina giapponese, Kamikatsu, le voci del differenziato sono 34. Va detto che non è né semplice né facile differenziare in modo corretto, tanto è vero che in televisione si vedono sempre più spesso spot che spiegano, divertendo, come si differenzia il vetro: nel vetro non vanno assolutamente messi i cristalli, gli specchi, il pyrex e la ceramica. Il motivo è ben spiegato in un comunicato stampa di AMGA, a cura della responsabile della comunicazione Cristina Masetti (si può leggere sul sito APIL www.apil.it).

Anche in altri casi non è facile capire come comportarsi: per esempio il tetra-pack che, assomiglia alla plastica, deve essere riciclato insieme alla carta; mentre gli scontrini non vanno nella carta, ma nell'indifferenziato, perché, essendo di carta termica, non sono riciclabili. Per fortuna sugli imballaggi, secondo la normativa, sono presenti dei simboli utili per una scelta. Se poi ci sono dubbi su dove buttare qualcosa si può consultare l'apposito opuscolo di AMGA oppure visitare il sito: <https://www.aemmelineaambiente.it/servizi/legnano/dove-lo-butto>.

La raccolta differenziata è il primo passo del riciclo dei materiali; ed è grazie al riciclo che una significativa quantità di rifiuti non finisce negli inceneritori ma rinasce a una nuova vita con un notevole risparmio in termini ambientali rispetto al produrre questi materiali ex novo, in accordo con lo spirito della green



economy e dell'economia circolare. Dal riciclo della carta si ottengono nuovamente giornali, riviste, libri, sacchetti, scatole di cartone, ma soprattutto si riduce la deforestazione. Il vetro può essere rifiuto infinite volte per produrre nuove bottiglie, vasetti, bicchieri o perfino oggetti artistici come quelli di Burano, con un significativo risparmio energetico. La plastica riciclata viene impiegata per produrre panchine, recinzioni, componenti per auto o scooter, e un'infinità di altri oggetti. La plastica non recuperabile è comunque destinata alla termovalorizzazione. I metalli, come l'alluminio delle lattine o l'acciaio dei coperchi dei vasetti, una volta trattati, riacquistano completamente le loro caratteristiche originarie.

Purtroppo solo in alcune città, ma tra queste c'è la nostra Legnano, il rifiuto umido o organico viene trattato in appositi digestori anaerobici, dove un processo di fermentazione genera biometano. Nel 2022 AMGA ha inaugurato un importante impianto per produrre biometano trattando la frazione umida raccolta dai Comuni coperti da Aemme Linea Ambiente e dagli sfalci verdi. Il gas, così ottenuto, viene immesso direttamente nella rete SNAM, e anche il sottoprodotto, il compost, viene commercializzato in agricoltura. E' notizia recente che questo biometano servirà per alimentare i mezzi di Aemme Linea Ambiente per la raccolta dei rifiuti dei 19 i Comuni serviti, che interessa 300 mila abitanti.

Se si considera che la maggior parte delle emissioni di gas serra provengono dal trasporto su strada, siamo in presenza di un buon esempio di economia circolare, che fa bene all'aria che respiriamo e soprattutto limita l'incremento della temperatura globale e previene gli effetti del cambiamento climatico. Questo fatto, da solo, dovrebbe farci pensare meno l'inevitabile fatica che comporta la separazione dei rifiuti e dovrebbe farci sentire in buona compagnia con Italo Calvino, che già intorno al 1975, nel suo racconto *La Poubelle agrée*, cioè "La pattumiera gradita", scriveva:

«Cosicché nel momento in cui svuoto la pattumiera piccola nella grande e trasporto questa sollevandola per i due manici fuori dal nostro ingresso di casa, pur ancora agendo come umile rotella del meccanismo domestico, già m'investo d'un ruolo sociale, mi costituisco primo ingrannaggio di una catena d'operazioni decisive per la convivenza collettiva, sancisco la mia dipendenza dalle istituzioni senza le quali morrei sepolto dai miei stessi rifiuti nel mio guscio d'individuo singolo, introverso e (in più d'un senso) autista. Di qui devo partire per chiarire le ragioni che rendono agrée la mia poubelle: gradita in primo luogo a me, ancorché non gradevole; come è necessario gradire il non gradevole senza il quale nulla di quel che ci è gradito avrebbe senso».

Gaetano Lomazzi

Una delle nuove isole ecologiche per la raccolta differenziata dei rifiuti collocate da Amga sul territorio comunale

La stagione micologica di Antares

Alcune immagini del primo incontro di consulenza micologica nella sede di via Ronchi

Dopo la chiusura estiva riprende a pieno ritmo l'attività dell'Associazione Antares. La sezione di Micologia ha già riaperto la sede di via Ronchi 78 lunedì 9 settembre in occasione del primo incontro di consulenza micologica. Le lezioni pratiche di determinazione e classificazione funghi dal vero coi micologi Roberto Olgiati e Roberto Paniz proseguiranno tutti i lunedì fino a novembre con materiale fungino fresco (è ben accetto il contributo di tutti) descritto dal vivo con l'ausilio di fotocamera live view che consente la proiezione delle immagini su grande schermo.

Tre sono gli appuntamenti con le mostre micologiche: sabato 12 e domenica 13 ottobre sarà allestita l'edizione numero 45 della Mostra Micologica funghi dal vero nella sede del Parco Alto Milanese a



Busto Arsizio; domenica 20 ottobre saremo presenti a Bienate durante le manifestazioni d'autunno; in Famiglia Legnanese andremo invece in scena domenica 3 novembre per chiudere la stagione

nel migliore dei modi. Tutti gli interessati possono anche consultare il nostro sito <https://www.antareslegnano.org/> per tutti gli aggiornamenti.

Antares Legnano APS





ceriani
GRUPPO DAL 1923

H O R I Z O N
AUTOMOTIVE

NOLEGGIO LUNGO TERMINE

LEGNANO Via Saronnese, 143
BUSTO ARSIZIO Viale Pirandello, 14

MultiProtezione Business Eventi Catastrofali

Tutela la tua azienda
senza lasciare nulla al caso.



Affrontare il cambiamento per costruire il futuro.

MultiProtezione Business **Eventi Catastrofali**. La polizza per le imprese che offre una **copertura** da sismi, frane, alluvioni, esondazioni, inondazioni e bombe d'acqua. **Per maggiori informazioni contatta il tuo consulente di fiducia in filiale.**


BANCO BPM
ASSICURAZIONI


BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il prodotto assicurativo pubblicizzato è realizzato da Banco BPM Assicurazioni S.p.A - Società appartenente al Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia - e viene distribuito da Banco BPM in qualità di intermediario assicurativo. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile presso le filiali della banca, sul canale online di Banco BPM youweb.bancobpm.it e sul sito www.bancobpmassicurazioni.it. Prima della sottoscrizione Banco BPM, in qualità di distributore, è tenuto a rilevare i fabbisogni assicurativi del cliente e a verificarne la coerenza con i prodotti proposti.